



*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

Anno XXXVII - MAGGIO 2010 - Una copia € 2,50



5/2010

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

storica apertura del POLO MUSEALE

FOTORUDY





Priamis

Rosso Barletta DOC

Azienda

Altitudine: 250 metri s.l.m. Terreno calcareo di medio impasto. I vigneti sono allevati a spalliera e tendone, età media: dai 15 ai 20 anni.

Le uve

Nero di Troia 100%

Vinificazione

L'uva raccolta e cernita manualmente viene inviata alle vasche di vinificazione per gravità. Il primo giorno di fermentazione il vino è sottoposto ad un leggero salasso massimo del 20% per aumentarne la concentrazione. La macerazione con le bucce dura 15 giorni a temperatura controllata di 28 °C in vasche di cemento. Dopo la svinatura il vino sosta in vasche inox fino al completamento della malolattica che avviene in novembre e subito dopo passa in barriques nuove dove matura per 12 mesi prima di esser imbottigliato e lasciato a riposare per altri 6 mesi per essere immesso sul mercato.

Capacità d'invecchiamento

Circa 10 anni

Bottiglie prodotte

2.500

Dati Analitici

Alcool 14,00% vol. circa, acidità totale 5,20 g/l, estratto secco 30 g/l

Il vino si presenta di colore rosso rubino coperto, profumo ampio e ben pronunciato di frutti a bacca rossa maturi. Il sapore è asciutto, di buon corpo con piacevole percezione di tannini. Si adatta a primi piatti saporosi, carni rosse, arrosto e formaggi stagionati. Temperatura di servizio: 18/20 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE
VINITALY 2010
Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta

AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/



Ultima modifica: lunedì 13 Maggio 2010 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola storico apertura del POLO MUSEALE sommario	Primo Piano Castello di Barletta? Tutto, fuorché aragonese	barletta notizie Il 4 maggio alle ore 12 inaugurazione nuovi uffici... Strategie e opportunità per il porto di Barletta. Contratto di quartiere il "Borgovilla-Patalin": oggi a Barletta il governatore Vendola ed il sindaco Maffei firmano l'accordo di programma Recintata area in agro di Canne della Battaglia per pericolo crollo Assegno di cura Incendio scuola Principe di Napoli. le altre notizie>>
 cerca nel sito >	ANPd'I - Barletta ANPd'I	Cinecircolo Sant'Antonio VERITY DALLA FANTASCIENZA ALLA REALTÀ collana rassegne cinematografiche marzo-giugno 2010	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta archivio Con Sud pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA



BARLETTA COM'ERA

in quaranta opere di Mauro Di Pinto

ISBN 978-88-96135-19-8
pp. 108 - € 10,00

editrice rotas



9 "Patto Sociale di genere" della Bat: concluso il secondo forum per la contrattazione e concertazione

14 Autorità portuale del Levante: Strategie e opportunità per il porto di Barletta

17 Consuntivo dell'assessore Barbanente: e dopo i piani, la loro applicazione

27 Sul nostro Castello una confusione tra dominazione aragonese e spagnola

28 Un'ipotesi di lettura del prof. Vincenzo Laforgia a proposito del libro *I Templari a Barletta*

37 La Rotas all'Expolibro ha rappresentato la nuova provincia Barletta-Andria-Trani

9 **Sesta Provincia**
"Patto Sociale di genere" della Provincia di Barletta-Andria-Trani
di *Carmelinda Lombardi*

11 In onore della Madonna della Sfida
di *Filomeno Porcelluzzi*

13 **Porto**
Si chiude il cerchio intorno agli abusivi al Pantaniello sulla Litoranea di Ponente

14 Strategie ed opportunità per il porto di Barletta

15 A quando il rilancio del settore portuale?
di *Pietro Paolo Cappabianca*

17 **Edilizia**
Consuntivo dell'assessore Barbanente:

e dopo i piani, la loro applicazione
a cura di *Stefania Patella*

18 Modulazioni: mostra d'arte contemporanea

19 **Agricoltura**
Rosso Barletta o Nero di Troia?
di *Biagio Cavaliere*

20 **Salute**
Le buone abitudini perdute...
di *Gaetano Lattanzio*

21 **Recensione**
Presentazione del libro "I nostri santi patroni"

27 **Castello**
Castello di Barletta? Tutto, fuorché aragonese
di *Renato Russo*

28 **In libreria**
A proposito del libro *I Templari a Barletta* un'ipotesi di lettura del prof. Vincenzo Laforgia

29 **Recensione**
Bolle di sapone. Racconti di Gaetano Nanula
di *Renato Russo*

30 **Musica**
I concorsi musicali 2010 dell'Associazione "G. Curci"

31 **Storia locale**
Perché Barletta sede dell'Archivio di Stato della nuova Provincia
di *Michele Grimaldi*

33 **Scuola**
Scuola elementare "N. Fraggianni". "Conosciamoci per star bene insieme"

40 Scuola elementare "R. Girondi". Progetto: "Frutta nelle scuole"

41 Scuola media "R. Moro". Trinity College Continuity
di *Rossana Colucci*

35 **Poesia**
Poesie di Mario Palmieri. Incipit dalla prefazione di Pino Lagrasta

37 **Mostra**
La Rotas all'Expolibro

38 **Sport**
Federico II Marathon Barletta-Andria-Trani
di *Michele Rizzitelli*

39 **Ricordo**
Nel centenario della nascita di Domenico Lamura, narratore e poeta del nostro mondo cristiano e contadino
di *Savino Reggio*

42 **Il nostro facebook**
Una direttissima Barletta-Napoli: l'alternativa la progettarono i Borboni

43 **Recensione**
Biografia di Renato Virgilio: un grande

della musica dimenticato
di *Francesco Lotoro*

45 **Amarcord**
Il mercato del sabato a piazza Roma (Ricordi di un barlettano trapiantato a Torino)
di *Ruggiero Dimastromatteo*

47 **Poesia**
L'"urgenza" della poesia
di *Chiara Ivana Cuccorese*

RUBRICHE

- 6** **Lettere al direttore**
- Ricordo di Luigi Amendola
 - Proposta per la formazione di una consulta della cultura
 - Bisogna saper perdere
 - Non era questo il centro storico che sognavamo
 - Petrolio ad Ariscianne
 - Barlettani eletti in Comuni italiani

- Castel del Monte secondo Maria Dipalma
- Io sono la n. 14
- Un De Nittis improbabile

22 **Dal mondo della chiesa**
Presentato a Barletta il libro di Padre Ruggiero Doronzo su "Comunicazione Sociale e Chiesa"

23 **In città**
Notizie in breve

25 **Bar.S.A.**
L'assemblea degli azionisti della BARSA ha approvato il bilancio all'unanimità
di *Vittorio E. Dibionto*

Sosta a pagamento: i nuovi abbonamenti

48 **L'angolo della poesia**
Cose che avvengono
di *Paolo Polvani*

49 **Vivicità**

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzate
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it
 e-mail
 direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 5 - maggio 2010
 anno XXXVII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
 su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelifte Matt

**Direzione, Redazione
 e Amministrazione**
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00 per l'estero € 60,00 per le Americhe € 85,00



**Ricordo di
 Luigi Amendola**

Caro Direttore, desidero ricordare la figura di Luigi Amendola, nostro concittadino e mio grande amico, scomparso a soli 47 anni il 28 aprile scorso. Luigi, peraltro, era da Lei ben conosciuto, anche per essere marito di Dora Ricco, Sua collaboratrice per tanti anni.

Gino (così per gli amici) era, da ormai parecchi anni, segretario comunale di alcuni comuni del Piemonte. Conseguì la laurea in giurisprudenza, aveva svolto la pratica forense e superato l'esame di abilitazione alla professione di avvocato. Tuttavia, sentendosi più portato per un ruolo di "funzionario", aveva continuato a studiare, sino a superare il concorso di segretario comunale. Qualche anno in Piemonte, una breve parentesi in Abruzzo e poi ancora in Piemonte, sempre accompagnato dalla sua famiglia (la moglie Dora e i due figli, Gioacchino e Luca). In quell'ambiente ebbe modo di farsi particolarmente apprezzare per le sue doti professionali e umane. Non sono espressioni di circostanza: avuta la notizia del suo decesso, ho partecipato, con mia moglie e altri due suoi vecchi amici barlettani, alla cerimonia funebre tenutasi in Massino Visconti (No) e proseguita al cimitero di Verbania; lì ho avuto modo di constatare, accanto alla ufficialità e solennità del rito - con la partecipazione dei sindaci della zona, degli assessori, lo sventolio dei gonfaloni - che si riserva a chi riveste una funzione di rilievo, la spontanea e commossa partecipazione di tante persone. Su un giornale locale è stato pubblicato un articolo dedicato alla figura di Gino, in cui sono state ricordate le sue origini barlettane e riportati dei commenti di chi aveva lavorato con lui.

Volendo sottolineare, in modo asciutto e senza scivolare nella retorica, qualche tratto della sua personalità, direi che mitatezza d'animo e una istintiva vocatione al sorriso erano senza dubbio le sue più visibili e gradevoli caratteristiche.

Mi piace rappresentare tutto questo non solo per il desiderio personale di rendere omaggio ad un caro amico - ci conoscevo da oltre venticinque anni e abbiamo passato innumerevoli giornate insieme, condite di chiacchiere, confidenze e risate - ma anche perché Luigi Amendola era un barlettano che, lasciata la sua città per motivi di lavoro, si era affermato professionalmente, guadagnandosi la stima dell'ambiente in cui agiva.

Non è senza importanza ricordare il silenzioso merito di nostri concittadini che, operando bene in altri luoghi, hanno consentito di associare alla propria apprezzata figura il nome di Barletta.

Luca Buonvino



**Proposta per la
 formazione di una
 consulta della cultura**

Caro Direttore, Le scriviamo in riferimento alla "lettera aperta" del sig. Giuseppe Doronzo pubblicata dal suo giornale a pagina 8 del numero 3/2010, dal titolo PROPOSTA PER LA FORMAZIONE DI UNA CONSULTA DELLA CULTURA. Siamo lieti di apprendere che qualcuno si sia fatto in passato e continui a farsi, ancora oggi, promotore di un'iniziativa volta ad accomunare le diverse realtà ed esperienze culturali della nostra città, nella prospettiva di valorizzare luoghi, talenti, situazioni che diano lustro a Barletta e le permettano contemporaneamente di crescere. La Stadera, mensile di formazione ed informazione della Parrocchia SS.mo Crocifisso, nel suo piccolo e senza presunzione, potrebbe contribuire a portare un'ulteriore voce all'interno di una "Consulta" già riccamente assortita guardando al nutrito elenco di illustri nomi fatto dal signor Doronzo. In questo senso ci permettiamo di suggerire la presenza tra i componenti della "Consulta" del nostro direttore, dott. Ruggiero Dimonte, ispirandoci proprio a quel principio di "democrazia partecipata" a cui si riferiva il sig. Doronzo. La pluralità di visioni che tal volta possono risultare anche opposte, crediamo che amplii gli spazi della conoscenza portando ad una sicura elevazione delle persone. Ciò non può che far bene al vivere civile ed in definitiva alla cultura.

Grati a Lei per lo spazio che vorrà riservarci, Le porgiamo distinti saluti.

Redazione La Stadera
 Mensile di formazione
 e informazione
 Parrocchia SS.mo Crocifisso

Bisogna saper perdere

Salve, mi chiamo Costantino Sardaro e sono un lettore del Fieramosca, le ho scritto per rispondere al sig. Savasta in merito alla sua lettera di protesta nell'assegnazione dello stemma della sesta provincia (vedi Fieramosca 02/2010). Anche io ho partecipato al concorso, ed anche io penso di aver fatto lo stemma più bello però non sono io a dover giudicare ma una commissione; se è per questo ho partecipato al concorso per il logo dell'estate barlettana ed ha vinto un lavoro che a nessuno è piaciuto e per di più pieno di errori tecnici come mancanza di colori in alcuni tratti, ecc.

Ho partecipato al concorso fotografico sui paesaggi della biodiversità, istituito dalla Regione Puglia, e non ho vinto (ho fatto un reportage sulle anatre di specie germanico che svernano nelle acque del bacino del porto, quindi salate e non dolci come richiede la loro natura) ma doveva vincere chi ha fatto dei parchi da promuovere per il turismo, mentre il porto di Barletta non attrae turismo. Finalmente un concorso l'ho vinto, quello fotografico dell'Ipercoop di Barletta, il 1° premio. La mia morale è che bisogna saper perdere.

Cordiali saluti
Costantino Sardaro

Castel del Monte secondo Maria Dipalma

Ho apprezzato molto, nel numero di marzo del Fieramosca, l'acquerello disegnato da Maria Dipalma che rappresentava Castel del Monte sullo sfondo di un campo di papaveri. Raccolgo immagini del famoso maniero federiciano, e mi piacerebbe averne una rappresentazione più ravvicinata dell'artista.

Antonio Di Benedetto



Il blu della notte e la neve su Castel del Monte, tecnica mista, cm. 58 x 30

Non era questo il centro storico che sognavamo

Non pensavamo ad un centro storico imbottito dalle macchine, reso invivibile dagli schiamazzi notturni e dalle bottiglie di birra lasciate sui monumenti della nostra città.

Avevamo pensato ad una zona storica dove poter passeggiare in serenità, ad un centro storico dove poter cenare all'aperto senza dover respirare i gas di scarico delle automobili non autorizzate ad entrarci, ad un centro storico dove i residenti potevano avere una vita normale come in tutte le zone della città.

Il centro storico di Barletta è una zona in cui tutti possono transitare con le proprie automobili a qualsiasi ora della giornata incontrollati e indisturbati.

Non ci sono telecamere di sicurezza, non ci sono paletti fissi che bloccano l'accesso nella zona, non ci sono vigili urbani che controllano le piazze e gli accessi.

Per questi motivi La Giovane Italia di Barletta è scesa in piazza e per le strade del

centro storico per una petizione popolare in cui denunciare gli enormi disagi che i residenti del centro storico sono costretti a subire.

Marco Telera
 Coordinatore
 Giovane Italia Barletta

* * *

Petrolio ad Ariscianne

Egregio direttore, con attenzione leggo il Vostro periodico mensile "Il Fieramosca", rivista che già conoscevo dagli anni Ottanta, a cui sono tornato ad abbonarmi.

Prevalentemente i contenuti degli argomenti trattati si rifanno a ricordi, a fatti storici ed articoli a prevalentemente contenuto umanistico. Scarso risalto viene dato ad aspetti economici e a sviluppo commerciale ed industriale. Capisco che siamo in periodo di crisi. Mi chiedo: ma il porto di Barletta, a cui alcune migliori sono state apportate, può essere incrementato per l'Import e l'Export via mare? Mi ha colpito positivamente in "Notizie in breve" la nota "Clamoroso: fra Trani e Barletta, ci potrebbe essere il petrolio" (pag. 25). Se la notizia sarà positiva, le Autorità della nuova Provincia non si lascino scappare l'opportunità. Ma attenzione all'inquinamento della costa di Ariscianne. Negli anni Cinquanta, ancora ragazzo, a Ariscianne si andava a raccogliere i ricci di mare, che abbondantemente si trovavano anche a poca profondità in ampie distese di mangrovie sul fondo marino. Già negli anni Novanta con un mio cognato ritornato a Barletta, nella stessa zona neanche l'ombra di un riccio, mezzo secolo fa era stata costruita una Cartiera che aveva dato posti di lavoro, ma anche tanto inquinamento.

La nuova Provincia "BAT" che sta decollando, sicuramente darà impulso ed incremento ad attività commerciali, artigianali e turistiche; con le ampie spiagge a Ponente e a Levante le occasioni di incremento e di sviluppo turistico non mancheranno. La politica come funziona? Come in tutte le Regioni Italiane. A Torino inevitabilmente leggo "LA STAMPA", spesso capita di leggere articoli riguardanti Barletta, ma prevalentemente negativi.

Nato e vissuto a Barletta, nel 1962 partii per la vita militare (otto anni effettivi), dopo approdai a Torino dove diventai un funzionario del Comune, ora in quiescenza e anche se sono tanto impegnato, ho trovato il tempo di scrivere alcuni "RICORDI" dalla infanzia al servizio militare, di cui vi mando un estratto sul mercato di piazza ROMA ora piazza Aldo Moro, dove i miei nonni facevano il mercato dei prodotti della campagna da essi stessi coltivati.

Ringrazio per l'ospitalità, AD MAIORA.

Ruggiero Dimastromatteo

**Barlettani eletti
 in Comuni italiani**

Ho scoperto su internet, (associazione Pugliesi nel mondo) e voglio mettermene al corrente, della presenza di alcuni barlettani che sono entrati a far parte di alcune amministrazioni comunali italiane:

- prof. Giuseppe Foscolo, assessore presso il comune di Lavello;
- sig. Ruggiero Dascanio, assessore presso il comune di Varedo (MI);
- sig. Geremia Cristallo, consigliere presso il comune di San Giacomo (CB);
- avv. Diego Cornacchia, consigliere presso il Comune di Busto Arsizio (VA).

Giuseppe Dibenedetto

Io sono la n. 14

Gentile redazione, mi chiamo Angela Rizzi, sono nata a Barletta e da alcuni anni abito a Trani.

Con grande emozione ho letto sul vostro periodico "Il Fieramosca" n. 4/2010, alla pagina 44, l'articolo che riporta la fotografia di una classe di alunne della scuola media Fieramosca di Barletta. In quella foto io sono la n. 14!

Nel condividere pienamente le considerazioni riportate nell'articolo a proposito dell'indimenticabile Maestro Prof. Di Pinto, desidero contribuire alla identificazione della ragazza n. 15: si chiama Carmela Piazzolla. Il suo nome lo ricordo benissimo ed è anche riportato sul retro della identica fotografia in mio possesso (penultima firma, colonna lato destro) che allego alla presente; inoltre, che io ricordi, forse la classe era la 1ª D e non la 1ª C. La fotografia è stata scattata da "Foto Sport" di Enzo Cuonzo, Via Paniere del Sabato, 25 (angolo Piazza Plebiscito) - Barletta (n.b.: indirizzo del tempo). Vogliate, se lo riterrete opportuno, riferirlo alla amica Anna Coliac, autrice dell'articolo.

Grazie e complimenti per il vostro lavoro.

Angela Rizzi



Aprile 1970-aprile 2010. Quarant'anni fa. Il maestro Mauro Di Pinto, docente di disegno, con la 1ª C della Scuola Media "E. Fieramosca" (preside Antonino Patricolo) presso palazzo Cuomo (l'anno dopo si sarebbe trasferita nei locali dell'attuale Banco di Napoli, su corso Garibaldi).

1. Anna Coliac; 2. Anna Pastore; 3. Anna Falchetta; 4. Filomena Morella; 5. Cosima Paparella; 6. Anna Maria Santoro; 7. Rosa Marino; 8. Maria Antonia Corcella; 9. Vincenza Lacerenza; 10. Concetta Dibenedetto; 11. Antonietta Di Cataldo; 12. Rosa Rita Cuonzo; 13. Giovanna Patruno; 14. Angela Rizzi; 15. Carmela Piazzolla; 16. Palma Lacerenza; 17. Giulia Altomano; 18. Dora Lamacchia; 19. Rosa Dadduzio



Un De Nittis improbabile

Sono un modesto collezionista di quadri del nostro Impressionismo e mi è capitato di acquistare questo quadretto (cm. 11x17) da un rigattiere. Poi qualcuno mi ha suggerito che magari potrebbe essere un ... De Nittis! Il disegno di un particolare lungo la Senna. Che ne pensa?

Fausto Gemmi - Modena



Penso che sia molto improbabile e comunque non ho gli strumenti critici per esprimere alcun giudizio. Voglio però ricordare che già in altre circostanze - e anche recentemente - ci sono stati dei quadri attribuiti al nostro grande artista con gravi dubbi sulla loro autenticità. In quei casi c'era tuttavia una qualche probabilità (l'ultima parola non è stata però ancora detta), mentre in questo caso si tratta proprio di un sogno a occhi aperti. Bisognerebbe intanto vedere quanto è antica la "crosta", e poi il tratto è molto approssimativo ed elementare per appartenere a De Nittis. A ogni modo le mando a parte il nome di un esperto romano, non nuovo a queste valutazioni.

"PATTO SOCIALE DI GENERE" della Provincia di Barletta-Andria-Trani

CONCLUSO IL SECONDO FORUM PER LA CONTRATTAZIONE E CONCERTAZIONE:
AL VIA IL TAVOLO PROVINCIALE PERMANENTE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

di Carmelinda Lombardi

Si è svolto il 7 aprile scorso, il secondo forum per la contrattazione e concertazione organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità e Politiche sociali e della Famiglia della Provincia di Barletta, Andria, Trani.

L'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità della Sesta Provincia intende candidarsi all'avviso pubblico regionale "Iniziativa Regionale per la costituzione dei Patti Sociali di genere" in qualità di soggetto capofila, al fine di favorire i processi di internalizzazione delle politiche di genere e promuovere azioni innovative nella programmazione di servizi e interventi finalizzati ad armonizzare i tempi di vita e di lavoro. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la definizione di programmi e di azioni condivise che coinvolgano il protagonismo dei soggetti locali e favoriscano la cooperazione progettuale e gli investimenti tra pubblico e privato, in modo che le politiche pubbliche possano incidere sul contesto sociale, economico e istituzionale di un'area, valorizzandone e mobilitandone i propri potenziali di risorse.

I "Patti Sociali territoriali di genere" sono accordi territoriali che si propongono di promuovere e diffondere azioni positive per le pari opportunità di genere, e in particolare azioni che favoriscano la ri-conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi l'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità ha inteso promuovere,

attraverso la realizzazione di due Forum e numerosi incontri bilaterali, la costituzione del "Tavolo Permanente di contrattazione e concertazione locale sulle politiche di genere" che sarà chiamato a definire anche i contenuti del "Patto locale di genere", istituito con delibera di Giunta provinciale.

Al Tavolo Provinciale permanente delle Pari Opportunità potranno aderire tutti i portatori di interesse pubblici e privati, coinvolti ed interessati alla promozione delle politiche di genere sul nostro territorio. "Occorre attivare - ha detto l'assessore alle Pari Opportunità, Carmelinda Lombardi - un processo nel quale tutti i soggetti, istituzionali e non, operino nella direzione di un grande cambiamento di prospettive, sappiano guardare al di là della contingenza, facciano realmente convergere gli sforzi per favorire l'applicazione e la programmazione di politiche di genere in attuazione del principio di pari opportunità per donne e uomini, inteso non come un vincolo da rispettare "formalmente", ma come una vera occasione di miglioramento delle performance di qualsiasi intervento funzionale allo sviluppo sociale ed economico di un territorio. È in fase di sottoscrizione - ha tenuto a sottolineare Lombardi - il "Tavolo Permanente per la contrattazione e la concertazione locale sulle politiche di genere", che rimarrà sempre aperto ad ulteriori sottoscrizioni e che sarà istituito con successiva delibera di Giunta provinciale, che approverà anche il Regolamento di attuazione che ne disciplinerà il funzionamento.

Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX Cartier

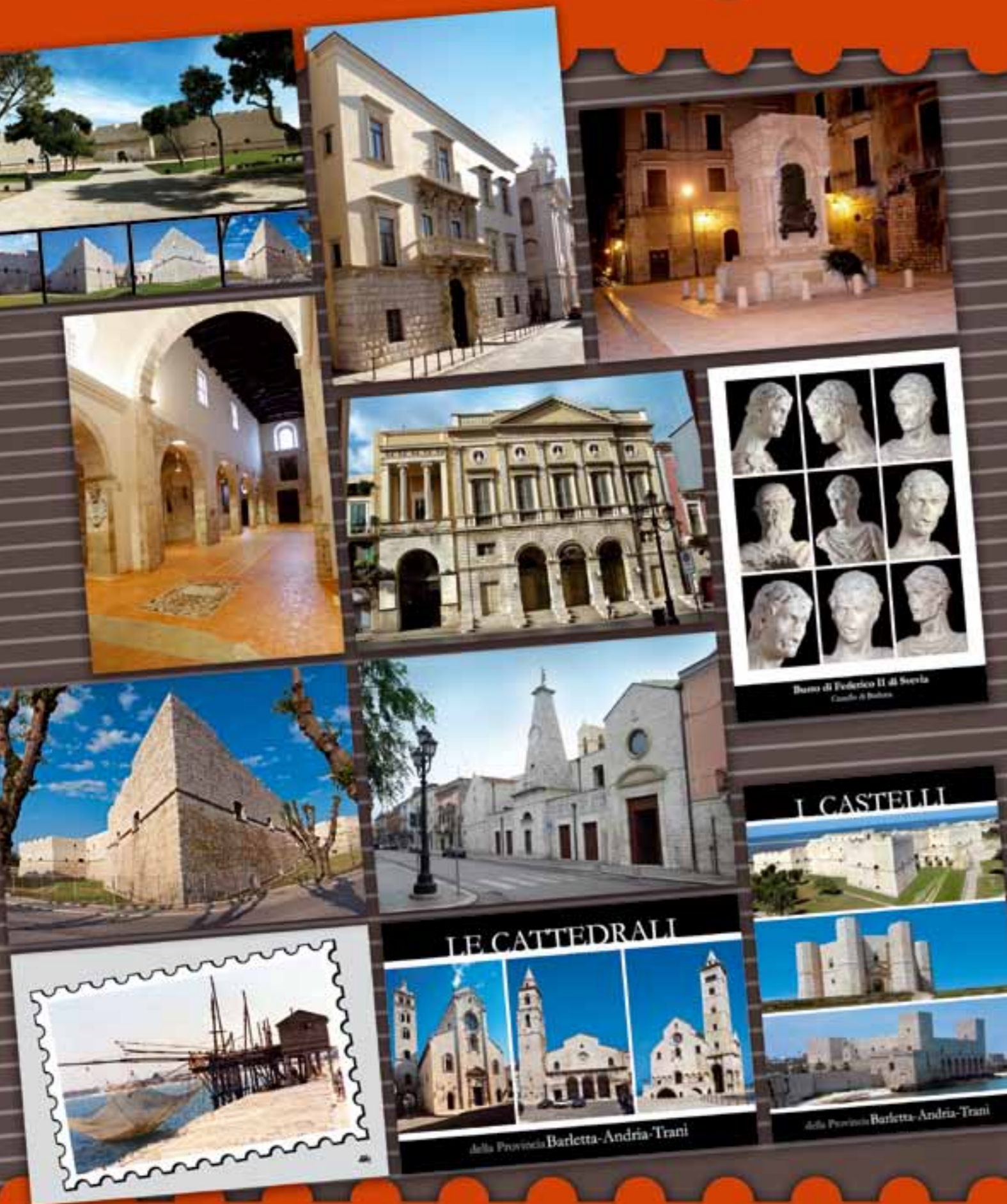
TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gerald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

BARLETTA IN CARTOLINA

raccolta nuove immagini



In onore della Madonna della Sfida

Egregio Direttore,
 le invio comunicato stampa, sull'ormai tradizionale cerimonia in onore della Madonna della Sfida, un pezzo della nostra Barletta nella laguna veneziana. Le sarò grato se anche quest'anno, come negli anni precedenti, concedesse spazio alla notizia. Colgo l'occasione per porgerle distinti saluti.

Filomeno Porcelluzzi

Si chiama "Progetto Memoria" la manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria di Venezia, in collaborazione con il Comites di Houston, il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo e l'Associazione Culturale Terra e Vita di Barletta, per onorare tutte le vittime del dovere e del terrorismo. La manifestazione, che ha avuto luogo il 17 aprile nella Chiesa di San Luca Evangelista a Venezia, è iniziata con la celebrazione di una Santa Messa in onore della Madonna della Sfida; celebrazione svolta contemporaneamente anche in Texas, a San Antonio, visto che quest'anno, per la prima volta, alla città lagunare si sono gemellate anche Rosario, Buenos Aires e Cordoba (Argentina). In tutte le città, dunque, le comunità si sono ritrovate in un momento di preghiera, per onorare la memoria delle vittime di origine italiana del terrorismo argentino.



Venezia. Un momento della cerimonia

A Venezia e San Antonio, dopo la celebrazione, c'è stato un ricevimento seguito dalla premiazione del concorso di disegno sul tema "Il mio amico poliziotto". Al concorso, dedicato alla memoria dei Marescialli Francesco Di Cataldo (Barletta) e Savino Sinisi (Andria) entrambi vittime del dovere, hanno partecipato anche tre scuole elementari degli Stati Uniti.

Facendo seguito ad un progetto iniziato con grande successo nel 1999, la manifestazione è proseguita con la consegna dell'annuale premio "Amico Forze dell'Ordine", che per il 2010 ha visto premiati il Generale di Brigata (Polizia Penitenziaria) Lionello Pascone e il Comandante Vincenzo Arcobelli, Presidente del Comites di Houston e Coordinatore del Ctim Nord America.

Le cerimonie di Venezia e Barletta sono state anche occasione per ufficializzare la nascita del "Comitato Cerimonia Madonna della Sfida", che con la sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, annualmente collabora all'organizzazione del "Progetto Memoria", per ricordare tutte le vittime del dovere e del terrorismo.

Primo progetto del Comitato sarà la creazione di una "Casa della Memoria" intitolata al Maresciallo Francesco Di Cataldo (originario di Barletta) per raccogliere, catalogare e conservare materiale documentario inerente agli anni di piombo e alla storia del nostro Paese.

Presidente Onorario del nuovo Comitato è stato nominato Enzo Vanzan, papà di Matteo il lagunare veneziano caduto in azione di guerra in Iraq.

Al Tavolo prenderanno parte attiva alcuni assessori provinciali tra cui quello alla Formazione, Pompeo Camero; alle Attività Produttive, Tonia Spina; all'Ambiente, Gennaro Cefola; al Turismo, Sebastiano De Feudis, al fine di porre in atto la trasversalità delle Politiche di genere e la concretizzazione delle pari opportunità".

Nel corso dei due forum sono intervenuti alcuni rappresentanti della Asl, delle associazioni di categoria, di Confcooperative, Confartigianato, Confesercenti, Confindustria, Agenzia di Inclusionione Sociale, Centro servizi al Volontariato San Nicola, sindacati, Centri per l'Impiego. Sono inoltre intervenuti gli assessori comunali e dirigenti dei Servizi sociali dei Comuni della provincia.

Tra le finalità del "Tavolo Permanente di contrattazione e concertazione locale sulle politiche di genere":

- impegnarsi a promuovere all'interno dei propri Enti, Organizzazioni, Imprese, politiche di genere e di conciliazione dei tempi vita-lavoro;
- partecipare attivamente nei propri ambiti e ruoli alla definizione di percorsi virtuosi progettuali finalizzati alla parità nel lavoro e nella vita pubblica;
- impegnarsi nel settore di appartenenza nella promozione e valorizzazione personale e sociale della maternità e paternità responsabile;
- partecipare alla attività del Tavolo Permanente per la contrattazione e la concertazione locale sulle politiche di genere anche nelle sue articolazioni (focus group) di approfondimenti tematici;
- creare sinergie con gli organismi deputati alle politiche delle Pari opportunità a livello provinciale e regionale in un'ottica di "rete";
- contribuire allo sviluppo di una programmazione a livello provinciale attenta alle politiche di genere, da realizzare a breve nel contesto territoriale;
- contribuire attivamente alla progettazione di iniziative comunitarie, nazionali e regionali a valere su fondi e finanziamenti da individuare;
- impegnarsi per la rilevazione dei bisogni di conciliazione fra responsabilità professionali e responsabilità familiari, favorendo, come in questo caso, lo sviluppo di azioni congiunte delle parti sociali e delle pubbliche amministrazioni a sostegno delle pari opportunità;
- impegnarsi per superare la frammentazione tra il sistema-lavoro e il sistema servizi alla persona in quanto le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro incidono pesantemente sulla domanda di servizi e le politiche sociali (dei servizi, dei trasporti...) incidono sull'occupazione soprattutto femminile;
- impegnarsi nella definizione dei contenuti del costituendo Accordo di partenariato per i Patti di genere.

"Nel corso del secondo forum - ha affermato l'assessore Lombardi - è emerso che l'informazione, la sensibilizzazione e la promozione delle politiche di genere sono importanti quanto la flessibilità degli orari da introdurre nelle sue forme più innovative attraverso la contrattazione all'interno degli Enti locali. Altra priorità emersa è quella di istituire sportelli di orientamento e supporto alla creazione dell'autoimprenditoria come accompagnamento allo start up e credito agevolato. Bisogna iniziare a promuovere tali iniziative a partire dalla Pubblica amministrazione - ha concluso -, affinché rappresenti un esempio per introdurre forme di conciliazione vita-lavoro nell'intera società".



RUBINO
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta ☎ **0883.333861**
Via Ferdinando D'Aragona, 217

Sette Frati Appartamento recente costruzione, salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, Box e porta auto. (RIF.7-10)	Centrale via Nazareth in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno pranzo, angolo cottura e bagno. (RIF.13-10)	Sette Frati traversa Corso Vittorio Emanuele appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. (RIF.9-10)	Zona Ipercoop appartamento composto da sala, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. (RIF.57-09)	Centrale via Rizzolati attico composto da ingresso, sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. (RIF.12-10)
Via Barletta Capannoni industriali con tre unità immobiliari. Piazzale armatore e corte interna. (RIF.8-10)	Centrale Appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. (RIF.48-09)	Patalini Via Mercati Appartamento composto da: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (RIF.4-10)	Centrale Monocale con bagno e ripostiglio. Salone, buona esposizione. Ideale investimento. (RIF.67-09)	Borgovilla Appartamento composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.47-09)
Vicinanze Ipercoop Villa composta da: ingresso, sala, cucina abitabile, 3 vani letto, bagno, Box auto. (RIF.11-10)	Patalini via Dante Alighieri composto da: ampio salone, terrazzo, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.43-09)	Patalini Appartamento composto da: salone, soggiorno, cucinotto, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. (RIF.53-09)	Sette Frati Appartamento composto da: salone, soggiorno pranzo, angolo cottura, 3 vani letto, bagno, ripostiglio. (RIF.3-10)	Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (RIF.6-10)
Borgovilla Appartamento composto da: salone, soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.2-10)	Patalini Villa a schiera composta: salone, angolo cottura, 3 vani letto, doppi servizi. Giardino. Box auto. (RIF.43-09)	Borgovilla Appartamento finemente ristrutturato composto da: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. (RIF.16-10)	Parco degli Ulivi Appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno, Box auto. (RIF.17-10)	Patalini Appartamento composto da soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. Veranda. (RIF.42-09)

RUBINO

CON NOI SOLO MUTUI PROTETTI E SICURI

RSM Real Estate Solution Mutual[®]
Mutui e Finanziamenti

Agenzia di Barletta ☎ **0883.333861**
Via Ferdinando D'Aragona, 217

Autorità Portuale del Levante

STRATEGIE E OPPORTUNITÀ PER IL PORTO DI BARLETTA

In occasione del LIONS DAY (18 Aprile - Giornata Mondiale dei Lions) la DOC MEDIA ha promosso la realizzazione di un convegno.

L'evento organizzato in collaborazione con i Club Lions - Barletta Ettore Fieramosca, Barletta Leontine De Nittis e Barletta Host ha già ricevuto il Patrocinio dei Comuni di Barletta-Andria-Trani oltre a quello dell'Autorità Portuale del Levante e Altri.

Il progetto ha l'obiettivo di tracciare attraverso il Porto di Barletta un piano di marketing territoriale in grado di stimolare le imprese del territorio, attraverso un insieme di azioni mirate per "target ed obiettivi", ad individuare strumenti "attivatori" di risorse, nonché innescare un processo di promozione per una delle più importanti risorse locali quale il mare e le sue infrastrutture.

Rafforzare l'identità territoriale, sviluppare un maggior senso di appartenenza, valorizzando i tratti dimenticati, accrescere un meccanismo di interesse collettivo verso le attività locali, in particolar modo attività imprenditoriali e commerciali legate al mare e alle tradizioni marittime, promuovere il territorio e tutte le sue ricchezze culturali e paesaggistiche a livello turistico.

Il progetto vuole dare vita anche ad un viaggio emozionale fatto di storie, uomini, colori, economia e cultura locale.

Tutto ciò diventa, a maggior ragione, necessario ed urgente alla luce dello "studio della fattibilità Water Front" rientrante tra le azioni previste nell'ambito della Pianificazione Strategica dell'AREA VASTA, teso alla realizzazione di interventi, di valorizzazione e fruizione degli spazi esistenti tra le aree urbanizzate ed il mare.



Si chiude il cerchio intorno agli abusivi al Pantaniello sulla Litoranea di Ponente a Barletta

I tanti barlettani che frequentano la litoranea di Ponente avevano notato una recinzione sulla spiaggia che non era ancora stata sequestrata ma la risposta della Procura della Repubblica di Trani non si è fatta attendere.

La Guardia Costiera di Barletta, infatti, su disposizione del Procuratore della Repubblica dott. Michele RUGGIERO, ha eseguito un provvedimento cautelare emesso dal Giudice per le indagini preliminari dott. Roberto OLIVERI DEL CASTILLO sottoponendo a sequestro preventivo un'area demaniale marittima di quasi 400 metri quadrati complessivi.

La zona di spiaggia interessata, sulla litoranea di Ponente in località Pantaniello, è recintata con blocchi di tufo posizionati a secco, paletti in legno e/o metallici e reticolato metallico, che impediscono l'uso pubblico del bene demaniale in questione, fattispecie che da sola configura il



reato di occupazione previsto dall'articolo 1161 del Codice della Navigazione.

Oltretutto la recinzione è realizzata in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Il cancello di accesso è quindi stato sigillato dagli uomini del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo Giuseppe STOLA.

Dalle indagini è emerso che l'area è catastalmente intestata al Demanio Pubblico dello Stato e presenta tutte le

caratteristiche della demanialità marittima, interessata com'è dalle mareggiate. Costituisce pertanto bene del demanio marittimo necessario e non può essere occupata se non con una concessione demaniale rilasciata dal Comune.

Destinatario di quest'ultimo provvedimento cautelare eseguito dalla Capitaneria di porto è un pensionato barlettano ultrasessantenne che utilizzava lo spazio come deposito all'aperto.

Il decreto di sequestro preventivo serve ora in effetti proprio ad impedire la libera disponibilità del bene in considerazione della perdurante illecita occupazione delle aree demaniali marittime.

La Guardia Costiera ha quindi attivato, oltre che l'iter giudiziario con la magistratura tranese da cui è scaturito il sequestro, anche un circolo virtuoso che dovrebbe portare, sulla base della vigente normativa, all'emissione dei provvedimenti comunali finalizzati alla demolizione delle opere abusivamente realizzate e quindi alla bonifica della zona di litoranea interessata per la sua pubblica e completa fruizione.

STRATEGIE ED OPPORTUNITÀ PER IL PORTO DI BARLETTA

Si è tenuto domenica 18 aprile presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, nella giornata mondiale dei Lions, un convegno relativo alle strategie ed opportunità per il porto di Barletta. L'evento, promosso dalla Doc media comunicazione e marketing di Michele Ciniero, in collaborazione con i Club Lions Barletta Ettore Fieramosca, Barletta Leontine De Nittis e Barletta Host, ha visto la partecipazione del Presidente dell'Autorità portuale del Levante Francesco Mariani, del Vice Sindaco di Barletta Franco Caputo per l'Amministrazione Comunale, del Consigliere Luigi Antonucci per la Provincia di Barletta-Andria-Trani. Numerose ed importanti le presenze in sala quali il Comandante del porto Giuseppe Stola, il Presidente del Consiglio Provinciale Gigi Riserbato, il Consigliere Regionale Ruggiero Mennea, l'Assessore comunale Antonio Gorgoglione, il Consigliere Antonio Luzzi, il Presidente della Lega Navale Pietro Cappabianca, Francesco Casillo dell'omonimo gruppo, il Presidente dell'Impreport Domenico Rinaldi, la presidente dell'Assinpro Maria Virginia Crescente e l'Ing. Francesco Carpagnano dell'ordine degli ingegneri della BAT.

Moderatore dell'incontro il giornalista del quotidiano "Il Sole 24 Ore", Vincenzo Rutigliano.

Dopo i saluti di Vincenzo Cascella a nome anche degli altri due presidenti Lions Walter Wille-Kollmar e Anna Maria Strignano Paolillo, è stato ricordato l'impegno dei Lions per lo sviluppo del territorio ed i services in atto. La mattinata si è prefissa l'obiettivo di tracciare, attraverso il porto di Barletta, un piano di marketing territoriale in grado di stimolare le imprese del territorio mediante un insieme di azioni mirate per "target ed obiettivi", individuando strumenti "attivatori" di risorse e innescando un processo di promozione per il mare e le sue infrastrutture. Una prospettiva di indubbio interesse anche in relazione alla pianificazione strategica di area vasta "Vision 2020" e del collegato studio di fattibilità del Water Front.

Da parte loro Franco Caputo e Luigi Antonucci hanno ricordato l'impegno delle rispettive amministrazioni per lo sviluppo economico del territorio che può avere nel porto un formidabile volano.

Ai presenti è stato quindi mostrato il filmato istituzionale dell'Autorità portuale del Levante, con una splendida fotografia che fa sognare orizzonti e tramonti mozzafiato sui tre porti dell'Adriatico. Quindi il Presidente Mariani ha snocciolato i numeri dei tre porti di Bari, Barletta e Monopoli, numeri importanti perché sono in crescita sia i passeggeri in transito da Bari che le merci nei porti di Barletta e Monopoli, con evidenti segni di uscita dalla crisi. Il Presidente ha ricordato che il porto di Barletta è il quarto porto pugliese dopo Bari, Taranto, Brindisi, per merci movimentate e si colloca con numeri di tutto rispetto vicini a quello di Bari.

Punti di forza di Barletta rimangono i traffici di carburanti benzina e gasolio dell'API, di blocchi marmo per le aziende di Trani, di cereali per il gruppo Casillo, di fertilizzanti per la Timac, di



cemento per la Buzzi Unicem, di sali da Margherita di Savoia, ma si guarda con interesse alle pale eoliche ed ai pezzi delle centrali elettriche diretti sugli Appennini, che si cerca di attrarre anche grazie alle tariffe del lavoro portuale che con sacrificio si mantengono concorrenziali.

Quindi si è passati a ricordare gli interventi infrastrutturali già programmati per il porto di Barletta dall'Autorità portuale e finanziati con risorse proprie (oltre 16 milioni di euro complessivi): il prolungamento del braccio di Tramontana e del braccio di Levante, per il cui progetto si devono attendere ma non per molto i consensi del Ministero dell'Ambiente, il ripristino e poi il dragaggio dei fondali, con le positive ricadute dovute alla recente convenzione con l'Ispra per il monitoraggio ambientale di tutta l'area portuale interessata dai lavori, il consolidamento delle banchine esistenti, per le quali tutti gli interventi richiesti dall'Autorità marittima sono stati celermente eseguiti, la colmata a ponente del porto, che consentirà di disporre di ulteriori piazzali.

Per lo spostamento del deposito costiero API, del quale pure si è parlato, si deve scontare il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ma l'istruttoria avviata su richiesta della società è a buon punto; l'Autorità portuale, con la Capitaneria di porto, si è già attivata per rivitalizzare a Barletta l'attività cantieristica.

La novità portata dal Presidente è che ormai la realizzazione di questi lavori, già pensata senza nulla tralasciare ed imparando dalle esperienze e dagli errori di altri vicini (vedasi Molfetta) potrà essere nell'anno corrente.

L'esperienza di Bari mostra l'intendimento dell'Autorità portuale: realizzare opere che appaiono utili già in fase di progettazione, abbandonando l'idea che prima si realizza l'opera e poi si valuterà a cosa serve. Proprio questo modo oculato di amministrare ha portato l'attuale amministrazione ad importanti successi in termini di traffici e passeggeri ma anche economici, non inseguendo chimere o effimere illusioni ma facendo sistema anche con gli altri porti pugliesi di Taranto e Brindisi.

È vista comunque proprio nei Balcani e nei corridoi di trasporto per la Romania, l'Ucraina e la Russia la chiave di volta per l'in-



Da sinistra il consigliere provinciale Luigi Antonucci, il giornalista Vincenzo Rutigliano (in piedi), il Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Mariani e il vicesindaco Franco Caputo

cremento dei traffici marittimi da e per il porto di Barletta. Da ultimo, il Presidente Mariani ha ricordato che proprio recentemente il Comitato portuale ha deliberato di far entrare nel network del levante anche il porto di Mola di Bari, proprio nell'ottica di fare sistema fra porti complementari.

È seguita l'illustrazione del progetto del Water Front di Barletta, inserito nel piano strategico di area vasta VISION 2020, con riqualificazione e recupero della zona litoranea di ponente, un intervento da oltre 26 milioni di euro di investimento. Le iniziative prevedono il recupero della Stazione d'angolo della ex teleferica, la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree adiacenti, la realizzazione di interventi di ricucitura fra l'area urbana storica e il mare già inseriti nel PIRP Maranco-Mura del Carmine, la realizzazione di percorsi ciclabili per la fruizione del Water Front, un progetto per la nuova mobilità di collegamento con il porto commerciale, la riqualificazione dell'area del mercato del pesce e rifunzionalizzazione di alcune aree intorno al castello per il potenziamento dei servizi turistici. Numerosi gli interventi, che hanno spaziato dal porto turistico (sulla procedura è pendente un ricorso al Tar di un'azienda barlettana), alla necessità di fondali approfonditi per accogliere navi più grandi, alle esigenze di una viabilità cittadina migliore che non penalizzi i mezzi in entrata ed in uscita dal porto.

Francesco Casillo ha inoltre fornito ampie assicurazioni circa l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione dei silos del grano, resa possibile proprio dalla solerzia e celerità dell'Autorità portuale nell'approntare gli atti autorizzativi di competenza.

La presidente di Assinpro ha anche lei evidenziato che le aziende della Sesta Provincia e del comprensorio Nord Barese Ofantino necessitano come l'acqua di scambi intermodali per le merci ed il porto può e deve ben soddisfare le esigenze delle industrie manifatturiere, anche per ottimizzare i costi e con un occhio al rispetto dell'ambiente.

Il pensiero è andato anche al recente investimento per l'acquisto di una gru di oltre 2,5 milioni di euro, con il quale Impreport ha dimostrato di crescere negli sviluppi del porto.

Un buon lavoro a tutti gli operatori del porto ma soprattutto al Presidente Mariani, visto che dall'ingresso nell'Autorità portuale del Levante, avvenuto a fine 2007, il porto di Barletta ma anche la città ed il suo reticolo economico commerciale non possono che trarre benefici.

G.S.

A quando il rilancio del settore portuale?

L'inizio dell'anno 2010 doveva essere il definitivo rilancio di tutto il settore portuale.

Noi della Lega Navale e la città di Barletta avevamo vissuto con entusiasmo questa notizia; purtroppo siamo in aprile e nulla si vede, nè tantomeno se ne ha notizia.

Tutto tace nel più profondo silenzio, come avviene ormai da oltre venti anni.

Non sappiamo se tutto è andato in fumo o se è solo un ritardo burocratico nei misteri dei finanziamenti, né quanti anni ci vorranno ancora per vedere realizzate quelle opere che altrove sono state fatte in tempi relativamente brevi, ma eseguite.

L'opera più importante, la diga foranea a tramontana, che doveva rilanciare ad alto livello l'attività commerciale e turistica, iniziata e mai completata, è ferma da molti anni; aspetta i finanziamenti necessari.

Il dragaggio del porto, con l'acqua ormai ridotta ai minimi termini, è lì che aspetta.

In alcune zone del porto si potrebbe realizzare un campo di calcetto, con il braccio di levante ormai abbandonato e mal ridotto. Infine, prendiamo atto che anche il porticciolo turistico, ormai dato per certo ed imminente, è latente.

Propaganda - Conferenza di Servizio - Gara di appalto con assegnazione alla Trapsa Yates di Madrid che doveva iniziare l'opera con la posa della prima pietra a gennaio 2010.

Ebbi a scrivere a tale proposito che un'opera del genere si crea una sola volta nella vita e rimane nel tempo a vantaggio di tutta la popolazione che ne trae tutti i benefici.

Era e rimane un'occasione da non perdere, soprattutto in questa crisi economica. Potrebbe essere una risposta alle aspettative della nostra comunità, attese ormai da troppo tempo.

Si dice che la speranza sia sempre l'ultima a morire, del resto come si fa a non sperare che prima o poi qualcosa cambi! Come si fa a non comprendere che una risoluzione ai nostri problemi è il mare!

Noi della Lega Navale siamo ancora fiduciosi e ci auguriamo che i nostri amministratori, con la nuova Provincia sappiano dare, nel piano di sviluppo territoriale, primaria importanza allo sviluppo del porto, del porticciolo turistico e della litoranea di ponente.

Pietro Paolo Cappabianca
presidente della Lega Navale



(FOTORUDY)

eufarma
farmacie differenti



1-2. **Guam** fanghi d'alga a freddo e a caldo 1000 g. 3. **Guam** fangocrema notte 500 g. 4. **Kiločal** integratore dietetico 20 cpr. 5. **Somatoline** trattamento smagliature 200 ml. 6. **Somatoline 30 buste** emulsione cutanea 30 buste. 7. **Somatoline Cosmetic** pancia e fianchi crema 150 ml.



prezzo folle
deodoranti sauber

1-2. **Sauber Deo Dress Natural e Fresh**
Il deodorante da indossare.

3-4-5. **Sauber 7 giorni**
crema, vapo e spray

6-7-8-9. **Sauber linea deo**
parfum Coral - Moon - Sun - Crystal



Pannolini Pampers Sole e Luna
tutte le misure



Savonneries Bruxelloise
saponetta 100 g.

Arancia - Bergamotto
Lavanda - The verde

Pompelmo/Arancia
Herbal - Pesca
Mango/Fruito della passione



Bialcol
soluzione cutanea
300 ml

Mio
latte crescita
500 ml



1. **Poupy passeggino fisso** con pagoda tonda.
Colori rosso e blu.

2. **Poupy passeggino reclinabile** con pagoda tonda.
Colori rosso, blu, fucsia.

Le farmacie Eufarma in Puglia

Barletta (Ba)
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067

Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
Via Andria, 69
Tel. 0883.582674

Numero Verde
800-910-610

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

Consuntivo dell'assessore Barbanente E dopo i piani, la loro applicazione

a cura di **Stefania Patella**

L'agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 7/E, ha precisato che il raggio di applicazione del bonus sulle ristrutturazioni per i lavori condominiali include ogni tipo di manutenzione, restauro o risanamento eseguiti sulle parti comuni dell'edificio. Dunque, interventi edilizi super agevolati per i condomini e riconoscimento, da parte del fisco, della detrazione Irpef del 36% per questi lavori ristrutturativi. Importante chiarimento che supera così l'orientamento espresso dalla stessa Agenzia con la risoluzione n. 84/2007 (legge 449/1997 e successive modifiche) che considerava agevolabili solo gli interventi su determinate parti comuni, come, ad esempio, muri maestri, tetti, portoni d'accesso, scale e cortili.

Per quanto riguarda l'individuazione delle parti comuni interessate all'agevolazione, è sempre valido l'art. 1 della legge 449/1997 che rinvia alle parti condominiali indicate dall'art. 1117 n. 1 del Codice Civile, mentre il relativo regolamento di attuazione (adottato con il decreto interministeriale 18 febbraio 1998 n. 41) menziona genericamente l'art. 1117 del Codice Civile.

l'idea ha trovato l'unanime plauso delle categorie interessate (tecnici, imprese di costruzioni e sindacati, compresa l'ANCE).

APPROVATO IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Finalmente anche la nostra regione ha il suo Ppnr, cioè Piano Paesaggistico territoriale regionale, che ora sarà pubblicato e sottoposto all'esame del territorio e alla valutazione del Ministero dei Beni Culturali che deve dare il suo benestare. Molte altre volte, in questi anni, sembrava che il piano fosse arrivato in porto, ma ogni volta impedimenti vari ne avevano frenato l'approvazione finale. Soprattutto complesso è l'aspetto interpretativo della legge, quando entra in conflitto con altre problematiche urbanistiche, specialmente di natura normativa. Tra l'altro il nuovo piano contiene una aggiornata cartografia tecnica regionale - già disponibile per i tecnici - e la carta idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino.

SPORTELLO UNICO REGIONALE (E SOFTWARE GRATUITO)

Un bel regalo per i nostri comuni ha disposto l'assessore regionale all'Urbanistica Angela Barbanente, un software aperto e gratuito che ha messo a disposizione di tutte le Amministrazioni pubbliche, il quale contiene sia la cartografia di base che quella catastale.

Questo programma è importante perché consente agli uffici pubblici di informatizzare tutta la procedura di richiesta di permessi di costruzione, oppure di denuncia di inizio attività (Dia), oppure le richieste di sanatoria riguardanti le attività edilizie, se consentite dagli strumenti pianificatori.

Questa procedura semplificata e unificata rappresenta il passaggio preliminare delle vecchie macchinose procedure, ad un sistema informatizzato moderno ed efficiente che consentirà finalmente - in tempi brevi - la creazione di uno sportello unico regionale. Questo sportello, fra i tanti compiti, avrebbe quello di valutare le domande concessorie in tempi rapidissimi, ed è per questo che

INCONTRO DI TECNICI E POLITICI SUL PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA

Si è tenuto presso Palazzo di città, alla presenza del sindaco Nicola Maffei, l'incontro del partenariato economico Sociale del Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020" per istituire il tavolo di concertazione dello stesso partenariato. Scopo dell'incontro, l'individuazione di progetti strategici per lo sviluppo sostenibile e la riqualificazione urbana attraverso i fondi comunitari. Principale obiettivo, è il "Centro per il futuro" che sarà realizzato sul suolo dell'ex Distilleria, progetto peraltro già selezionato e finanziato con un importo di 2,7 milioni di euro. Questo progetto è finalizzato al recupero di quell'area, attraverso una serie di iniziative innovative e capaci di creare la sua valorizzazione, come un centro servizi per il settore moda.

INCONTRO DELL'ASSESSORE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Sottoscritto un protocollo in materia di politiche territoriali e abitative, fra l'assessore regionale Angela Barbanente, e le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., UIL, UGL, Sunia, Sicut, Uniat e Assocasa.

Primario impegno, quello per la legalità, specialmente con ri-

ferimento al mercato degli affitti; e inoltre sul lavoro irregolare con impegno a garantire migliori condizioni di sicurezza nei cantieri, dove la crisi non può costituire un alibi per sottrarsi alla normativa vigente. L'impegno maggiore l'assessore l'ha preso in tema di attuazione del piano Casa regionale, piano casa nazionale di edilizia abitativa. Inoltre l'assessore si è impegnata a proseguire sulla strada dell'attività di indirizzo e sostegno nei confronti dell'IACP, e per un rapido utilizzo dei fondi a disposizione, nonché l'aumento dei fondi disponibili se inadeguati alla realizzazione del programma di edilizia abitativa pubblica. Infine la Barbanente, riprendendo una sua vecchia intenzione, ha rilanciato l'idea della creazione di una Cabina di Regia quale sede di monitoraggi e integrazione degli interventi programmati e da programmare, col coinvolgimento di rappresentanti, soprattutto dei Comuni, ma anche di soggetti del partenariato socio-economico.

INCENTIVI AGEVOLATI PER L'AMPLIAMENTO DELLE ABITAZIONI

Incontro di grande interesse socio-economico relativamente alle problematiche abitative, fra autorità regionali e rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Oggetto dell'incontro, esposizione e discussione sulla legge regionale su "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", più sbrigativamente noto come "Piani casa". In concreto, si è parlato soprattutto di maggiori volumetrie per chi vuole aumentare gli spazi vitali di case uni o bifamiliari. Il problema, come sempre succede in questi casi, riguarda i dubbi interpretativi nella applicazione della normativa.

L'assessore ha chiarito che la nostra regione è stata la prima ad applicare la normativa nazionale, tenendo conto della concretezza delle esigenze rappresentate dagli operatori (cioè l'indifferibilità delle scelte), e quelle di natura interpretativa manifestate dagli esponenti politici e amministrativi. L'assessore ha precisato subito che le agevolazioni non riguardano tutti gli utenti individualmente e che non hanno un tempo di applicazione illimitato.

MODULAZIONI Mostra d'arte contemporanea

Nell'ambito della rassegna di arte contemporanea "Modulazioni" in programmazione presso la saletta interna della Caffetteria De Nittis in via L. De Nittis, 2 a Barletta, si è inaugurata giovedì 15 Aprile la mostra personale d'arte contemporanea di Lucia Spagnuolo che sarà aperta dal 15 aprile al 12 maggio 2010.

Modulazioni come alternanza di differenti stili, generazione, provenienza e formazione. L'incanto decorativo e la quantità delle testimonianze realistiche è il punto di partenza dell'artista Lucia Spagnuolo cedono il campo alla sintesi, all'espansione delle forme a tutto campo; il fremito della luce, lo scintillio e la trasparenza delle atmosfere che avevano incantato Claude Monet ora prorompono nella pittura dell'artista. Segue, infatti, una svolta nel suo linguaggio l'estasi poetica prende più forza sulla figurazione decorativa oggettiva; il valore "spirituale" dell'opera viene letteralmente rimesso in discussione. La luminosità, già proiezione e, quindi, assunzione della realtà naturalistica, ora è emanazione di un magma in movimento informe e libero di straripare.

Nelle opere di Lucia Spagnuolo, permangono visibili tracce del dato naturalistico, sia pure con marcate urgenze di manifestazione sensitive irreali. La nuova stagione è appena incominciata e già lascia intravedere un cammino ricco di eventi.

Un mondo poetico-pittorico complesso e affascinante che C.E.S.A.Coo.PARTE da tempo sostiene e coltiva con costanza e tenacia.

La mostra rimarrà aperta fino all'8 luglio 2010, tutti i giorni, chiuso la domenica.

Rosso Barletta o Nero di Troia?

di Biagio Cavaliere

È il dilemma che devono risolvere i responsabili della vitivinicoltura barlettana e non solo. È sempre più insistente la tendenza ad accreditare sul mercato i vini ottenuti da monovitigno autoctono come emblema di genuinità, di carattere irripetibile, di prodotto non sofisticabile. Sta avvenendo anche per il Nero di Troia. L'uva di Troia ha un'area elettiva di coltivazione che comprende tutto l'arco preappenninico dauno, l'area premurgiana solcata dal fiume Ofanto, la Bat per intenderci, giungendo quasi fino alle porte di Bari. Poi viene l'areale del Primitivo nel sud barese e del Negro Amaro nel Salento. Il Bombino sia rosso che bianco interessa la limitata area del Castel del Monte, in coabitazione con l'uva di Troia.

A suo tempo, negli anni Settanta, nell'applicare la legge istitutiva dei vini DOC si optò per il territorio come elemento distintivo.

Si ebbero per un'areale a stretta vocazione all'uva di Troia, ben tre disciplinari il Rosso di Cerignola, il Rosso Barletta e il Rosso Canosa. Tutti vini, i tre citati assieme al Castel del Monte rosso, a prevalente se non assoluta composizione a base di uva di Troia, anche se per la intrinseca natura dei terreni, per la tradizione di sestini di coltivazione e la diversa possibile partecipazione tradizionale di altre uve, oggi non sempre praticata, si hanno prodotti ben caratterizzati.

Un discorso a parte merita il Rosso Barletta. È un vino che ha grandi potenzialità, per il territorio interessato alla produzione, non solo Barletta ma anche Andria, Trani, S. Ferdinando e Trinitapoli.

Se si esclude l'enclave del solo territorio di Canosa, è con il Castel del Monte e il Moscato di Trani, il vino che rappresenta la ricchezza, oggi non tutta espressa, del potenziale enoico della Bat.

La crisi del settore cominciò nell'ultimo dopoguerra con lo smantellamento progressivo delle numerose case vinicole che avevano rifornito, da Barletta, il mercato europeo con vini ben strutturati, ciò avvenne contestualmente a una riconversione viticola che privilegiò vitigni più produttivi rispetto alla Troia, ma non in grado di dare carattere esclusivo ai nostri vini. Era l'epoca in cui il prof. Desana, responsabile della enologia nazionale, si chiedeva come mai non era più presente il Rosso Barletta tra i vini delle DOC nazionali. Era il tempo, che se si frequentavano ambienti enoici europei, bastava dire che si era di Barletta per suscitare nostalgiche assimilazioni al suo "ROSSO".

Ma la stoffa non è andata perduta, come la capacità dei nostri vignaioli; oggi tornati di uva di Troia, incentivati da mirate provvidenze regionali, con sestini di impianto idonei a garantire la qualità del prodotto. Contestualmente a queste scelte dei vignaioli dovrebbe corrispondere un più convinto supporto delle aziende vinicole, in specie le cantine sociali, dell'area del Rosso Barletta, alcune da tempo in grado di offrire sul mercato vini da "Gran menzione" come di recente è avvenuto al Vinaly di Verona per il Priamis un Ros-

so Barletta ben strutturato della Cantina Sociale di Barletta. Anche se in quantità non ancora apprezzabile. Assistiamo, quindi, alla rivincita dei vini ottenuti da vitigno autoctono, come è il Rosso Barletta, ottenuto dal vitigno uva di Troia; interessante, a tale proposito, l'articolo apparso sul Sole 24 Ore del 3 maggio scorso a firma di Davide Pasolini.

Inserirsi in questo filone di consenso puntando, a breve, alla Denominazione Garantita, DOCG, come sta avvenendo per altri vini pugliesi, rafforzando la specificità della denominazione che storicamente è sempre stata Rosso Barletta, senza aggiunta di altri improbabili vini, ma se possibile allargando l'areale di produzione, rendendo conveniente ad altre cantine e ad altri produttori l'impianto di vigneti rispondenti al disciplinare, accrescendo così sia l'offerta qualitativa che quantitativa. Il citato Pasolini riporta anche il successo della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco superiore dove "non c'è un'azienda leader ma una diffusa micro imprenditorialità" con tremila viticoltori. Anche da noi qualcosa si sta muovendo; aumentano anche gli imbottigliatori.

Per quanto riguarda la proposta della Confcooperative foggiana di una Doc Nero di Troia essa sovrapponendosi a Doc esistenti andrebbe solo a rendere confuso il panorama della nostra vitivinicoltura. Salvo che non riusciamo ad avere riconosciuto un DOCG Barletta Nero di Troia esteso a tutta l'area di impianto dell'uva di Troia.

È un po' difficile, ma sono le cose difficili che vale la pena di cercare.



ITACA HOTEL
BARLETTA

**MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.**

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL
BARLETTA

*Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.*

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Le buone abitudini perdute...

Una corretta dieta alimentare e una costante attività fisica

di **Gaetano Lattanzio**

Condurre una vita sana ed equilibrata è un'esigenza fondamentale per vivere bene e più a lungo, in armonia con sé stessi e con gli altri.

Ogni giorno siamo soggetti a messaggi sull'alimentazione, sulla salute e ad una serie apparentemente infinita di timori riguardo lo stile di vita e la dieta.

Le giuste decisioni in questo campo, basate su cibi salutari e su un'attività fisica costante, ci possono aiutare a sfruttare al meglio ciò che la vita ha da offrire. Una dieta bilanciata deve essere divisa in almeno tre pasti principali: la colazione, necessaria ad interrompere il lungo periodo di digiuno notturno, un pranzo abbondante ed una cena frugale. Un'alimentazione corretta e abitudini sane influiscono sul nostro aspetto, su come ci sentiamo, su quanto riusciamo a goderci la vita.

Le basi di una dieta sana

Variare il più possibile gli alimenti. Abbiamo bisogno di oltre 40 nutrienti diversi per stare bene e non esiste un singolo alimento in grado di fornirli tutti. Per questo motivo, è necessario consumare un'ampia varietà di cibi (tra cui frutta, verdura, cereali, carne, pesce, pollame, latticini, grassi e oli) per mantenersi in forma. Nell'ambito di un regime nutrizionale corretto si può gustare qualsiasi alimento.

Mangiare in modo regolare. Mangiare è uno dei più grandi piaceri della vita ed è importante trovare il tempo per fermarsi, rilassarsi e godersi il momento del pasto e dello spuntino. Mangiare ad orari stabiliti è anche un modo per non saltare i pasti ed evitare così di non assumere alcuni nutrienti che spesso non vengono compensati nei pasti successivi. La colazione oltre ad essere un pasto fondamentale, perché aiuta a mettere in moto il corpo attraverso l'apporto di energia dopo il digiuno notturno, è anche utile per il controllo del peso. Il momento del pasto offre, inoltre, un'opportunità di interazione sociale e familiare.

Equilibrio e moderazione. Bilanciare l'assunzione di cibo significa introdurre una quantità sufficiente, ma non eccessiva, di ogni tipo di nutriente. Se le porzioni sono mantenute entro limiti ragionevoli, non c'è bisogno di eliminare i cibi preferiti. Non esistono alimenti "buoni" o "cattivi". Qualsiasi cibo può rientrare in uno stile di vita sano, tenendo a mente la moderazione e l'equilibrio.

Mantenere un giusto peso corporeo e sentirsi bene. Il peso forma varia da individuo a individuo e dipende da molti fattori tra cui sesso, altezza, età ed ereditarietà. Quando si introducono più calorie del necessario si determina un eccesso della massa adiposa. L'attività fisica è un ottimo modo per aumentare il dispendio di energia e generare una sensazione di benessere. Negli ultimi anni, molti studi hanno stabilito l'importanza di una moderata at-

tività fisica per una buona salute. Queste relazioni indicano che un minimo di 30 minuti di movimento al giorno riduce il rischio di sviluppare obesità, malattie cardiache, diabete, ipertensione, cancro del colon, che sono tra i principali responsabili della mortalità in Europa. Inoltre, sia nel bambino che nell'adulto, l'attività fisica è associata ad un miglioramento dell'elasticità corporea, della resistenza aerobica, dell'agilità e della coordinazione, al rafforzamento delle ossa e dei muscoli, alla riduzione dei livelli di grasso nel corpo e nel sangue, al calo della pressione arteriosa e alla diminuzione del rischio di frattura dell'anca nella donna. Un po' di attività fisica aiuta a sentirsi meglio fisicamente e favorisce un atteggiamento mentale positivo.

Non dimenticare frutta e verdura.

Frutta e verdura fresca si possono mangiare a volontà perché sono una buona fonte di nutrienti e, in generale, sono naturalmente povere di grassi e calorie. Ogni specie vegetale ha il suo colore oltre che un buon sapore: 5 porzioni a colori di frutta e ortaggi, ogni giorno, contribuiscono a mantenere il nostro benessere.

ROSSO. Anguria, Arancia rossa, Barbabietola rossa, Ciliegia, Fragola, Pomodoro, Ravanella, Rapa rossa.

GIALLO-ARANCIO. Albicocca, Arancia, Carota, Clementina, Kaki, Limone, Mandarino, Melone, Nespola, Nettare, Peperone, Pesca, Pompelmo, Zucca.

VERDE. Agretti, Asparagi, Basilico, Bieta, Broccoletti, Broccoli, Carciofo, Cavolo broccolo, Cavolo cappuccio, Cetriolo, Cicoria, Cime di rapa, Indivia, Kiwi, Lattuga, Prezzemolo, Rughetta, Spinaci, Uva, Zucchini.

BLU-VIOLA. Fichi, Frutti di bosco, Melanzane, Prugne, Radichio, Uva nera.

BIANCO. Aglio, Cavolfiore, Cipolla, Finocchio, Funghi, Mela, Pera, Porri, Sedano.

Basare la dieta su alimenti ricchi di carboidrati

Le linee guida alimentari consigliano, nella maggior parte dei casi, una dieta quotidiana che abbia un apporto di calorie derivanti da carboidrati pari ad almeno il 55% delle calorie totali. Questo significa che oltre la metà dell'assunzione giornaliera di alimenti deve essere composta da cibi contenenti carboidrati, quali cereali, legumi, frutta, verdura e zuccheri.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"I NOSTRI SANTI PATRONI"

dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Intervento di mons. Sabino Amedeo Lattanzio
postulatore diocesano e curatore dell'opera

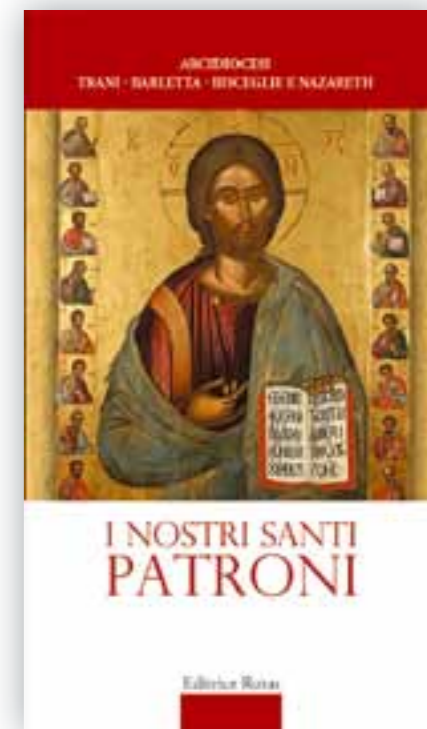
Presso il Museo Diocesano di Trani è stato presentato in anteprima ai comitati delle Feste Patronali sulle sette città che compongono l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e ai consigli delle confraternite, il volume "I nostri santi Patroni". Era presente l'Arcivescovo che si è augurato che questa fatica possa essere apprezzata auspicando una lunga diffusione, e l'autore del libro, mons. Sabino Amedeo Lattanzio, postulatore diocesano. Ha introdotto la serata l'arcivescovo con un suo intervento seguito nella presentazione fatta da don Sabino.

Mons. Arcivescovo Innanzitutto voglio ringraziare mons. Arcivescovo per la fiducia accordatami nel curare questo sussidio - a lui in mente da molto tempo - sui Santi Patroni Principali della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth e su quelli di ciascuna città, compresi i Patroni Secondari.

Non è stato un lavoro facile, in quanto si trattava di interpellare gli interessati delle sette città che formano il nostro territorio diocesano, perché mi fornissero materiale biografico inerente ad ogni santo patrono, comprese le preghiere devozionali, per poi coordinare, rielaborare il tutto e darne unità letteraria.

Nel presentare ogni Figura si è voluto iniziare con i dati ufficiali (dove c'erano), tratti dal "Martirologio Romano", unitamente a quelli riportati nel Proprio della Liturgia delle Ore e delle Messe dell'Arcidiocesi. A seguire, un ampio profilo biografico e un profilo spirituale. I capitoletti di ogni singolo Patrono si chiudono con la preghiera propria della festa liturgica, con la preghiera devozionale più diffusa in loco e con una "Prospettiva" che ben sintetizza la figura del Santo e il taglio specifico che la caratterizza.

Tra i Santi Patroni rientra san Sabino, vescovo di Canosa del



V-VI secolo e amico di san Benedetto, perché unanimemente riconosciuto come uno dei principali evangelizzatori della nostra Terra.

Per tale ragione, a buon diritto, il Santo in questione potrebbe essere proclamato patrono della Sesta Provincia Pugliese. Approfitto di questa circostanza per presentare tale proposta al nostro Arcivescovo perché la faccia sua.

Lasciandomi prendere dall'entusiasmo, nel mettere mano alla stesura di questo libro il contenuto si è andato man mano allargando. Anche per avere un quadro più completo della geografia della santità locale si è pensato di inserire i Beati e i Servi di Dio.

Per quanto riguarda le immagini dei Santi Patroni inserite nel volume, si è voluto privilegiare le statue e le icone esposte alla venerazione dei fedeli di ogni città, aggiungendo in calce l'indice delle illustrazioni con rispettive schede descrittive. Per i Beati e i Servi di Dio, specie per i più recenti, sono state scelte le loro foto perché più corrispondenti alla realtà.

Un po' faticoso è risultato individuare l'immagine da inserire in copertina. Tuttavia, penso sia stata fatta un'ottima scelta nel riprodurre l'icona del Cristo Pantocratore, "modello e fonte di ogni santità", circondato da una corona di Santi. Essa ben sintetizza il contenuto del nostro lavoro. L'opera d'arte fa parte dell'iconostasi della chiesa barlettana di Santa Maria degli Angeli, detta "dei Greci".

Che questa fatica contribuisca a nutrire la nostra fede, mettendo in ciascuno di noi la medesima sana inquietudine che cambiò la vita inquieta del dottore della Chiesa sant'Agostino il quale, spinto dall'esempio dei Santi, si pose questo interrogativo: "Si iste et ille, cur non ego?". È questa, infatti, la più grande aspirazione a cui tutti siamo chiamati a tendere, visto che è la principale proposta che Dio fa all'uomo: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo" (Lv 19,2).

L'intercessione dei nostri Santi Patroni, dei Beati e dei Servi di Dio che invocheremo soprattutto durante le feste patronali con la bella "Preghiera sulle nostre città e paesi", inserita nel nostro volume a pag. 120, ci faccia sentire sempre più forte la nostalgia di appartenere a Dio, dal quale siamo stati creati a sua immagine e somiglianza e al quale ritorneremo "quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il suo volto e noi saremo simili a Lui" (dalla Liturgia).



Dal mondo
della chiesa

Presentato a Barletta il libro di Padre Ruggiero Doronzo su Comunicazione Sociale e Chiesa

A Barletta, nella Sala della Comunità S. Antonio, si è tenuto l'incontro "Questioni aperte: Strumenti per l'informazione, strumenti per la formazione". Per l'occasione è stato presentato il volume: Ruggiero Doronzo. *Chiesa e mezzi di comunicazione: un rapporto da approfondire*. Edizioni Insieme, Terlizzi 2009.

Dopo i saluti dell'ing. Nicola Maffei, Sindaco di Barletta, del prof. Riccardo Losappio, Direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali, del dott. Fabio Posi, Presidente Università della Terza Età, Barletta e della dott.ssa Silvia Liaci, Presidente Club Unesco, Barletta, hanno relazionato Padre Diego Pedone, Parroco Immacolata, Barletta - Esperto in Scienze Bibliche; Don Alessandro Farano, Docente di Media Education, ISSR di Trani; dott.ssa Marina Ruggero, Giornalista e Sociologa. Era presente l'autore.

Moderatore il prof. Antonio Ciaula, Docente di Comunicazioni sociali, ISSR di Trani.

L'iniziativa è stata promossa dalla Sala della Comunità S. Antonio e dal Servizio diocesano per il Progetto Culturale in collaborazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trani, dell'Università della Terza Età di Barletta, del Club Unesco di Barletta e della Parrocchia Immacolata di Barletta.

RUGGIERO DORONZO, nato a Barletta nel 1973, è un frate presbitero dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1997. Ha ottenuto nel 2005 il Baccalaureato in teologia dalla Pontificia Università Antonianum. Nel 2008 ha conseguito la laurea in Scienze della Comunicazione presso l'Università del Salento. Ha pubblicato un saggio dal titolo "Chiesa e mezzi di comunicazione: un rapporto da approfondire". Attualmente vive e lavora pastoralmente a Campi Salentina alle porte di Lecce, cura una rubrica di spiritualità sul settimanale *L'Ora del Salento* e un blog personale molto seguito. Coltiva la passione per la comunicazione e si sta specializzando in Scritture Giornalistiche e Multimedia.

<http://ruggierodoronzo.myblog.it>

Asl

PET-TC DI BARLETTA: ESEGUITE LE PRIME PRESTAZIONI

In risposta a tutti coloro che in questi giorni hanno avanzato dubbi sulla reale attivazione della Pet-TC la Direzione Generale della Asl Bat precisa che è iniziata l'attività diagnostica della Pet-TC dell'ospedale di Barletta. Nella giornata inaugurale del servizio sono state eseguite le prime quattro prestazioni: due total body oncologici e due studi cerebrali. Per i primi quindici giorni sono stati eseguiti esami soltanto su pazienti ricoverati negli ospedali della Bat. A partire dal primo aprile sono state aperte le agende per le prenotazioni dei pazienti non in regime di ricovero. Ai medici di medicina generale e ai medici specialisti che prescrivono la Pet-Tc viene chiesto di compilare un modulo, scaricabile dal sito internet www.aslbat.it che permette di valutare l'appropriatezza dell'esame prescritto. Questo sistema di prenotazione viene adottato dalla Medicina Nucleare di Barletta in via sperimentale e ha come obiettivo principale quello di garantire che l'esame venga effettuato in tempi congrui rispetto alla gravità del caso clinico.

LA ASL BAT HA COSTITUITO LA SOCIETÀ SANITÀ SERVICE PER L'INTERNALIZZAZIONE

Si chiama "Sanitàservice s.r.l. Asl Bat" la società in house che la Direzione Generale della Asl Bat ha costituito per internalizzare i servizi di asiliario, di portierato, di catalogazione e gestione della documentazione amministrativa e clinico sanitaria e di assistenza software. Il 10 marzo, è stato sottoscritto lo statuto della stessa società e il dottor Felice De Pietro, Direttore Amministrativo Asl Bat, è stato nominato Amministratore Delegato.

La Direzione della Asl ha poi incontrato tutte le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori per condividere il procedimento attraverso il quale saranno portate a termine le assunzioni: i lavoratori interessati dalla internalizzazione per la Asl Bat sono 223 per un monte orario complessivo di 8028 ore. L'atto di costituzione della società è stato supportato da un business plan che attesta la compatibilità economica dell'internalizzazione.

INIZIATO IL CORSO PER MEDICI DEL 118

È cominciato il corso di formazione teorico-pratico organizzato dalla Asl Bat per l'idoneità regionale al 118. I medici che parteciperanno alle 400 ore di formazione sono 40. Sono state previste 100 ore di formazione teorica: le lezioni si terranno nelle aule del polo universitario dell'ospedale Dimiccoli di Barletta. Gli studenti potranno svolgere le 300 ore di tirocinio presso gli ospedali della Asl. Il direttore del corso è il dottor Gaetano Di Pietro, Direttore della centrale operativa 118 di Bari, mentre il referente aziendale è il dottor Cosimo Cannito, Direttore del Pronto Soccorso di Barletta.



Notizie in breve

SUCCESSO DEL "ROSSO DOC" AL VINITALY DI VERONA

Successo del nostro "Rosso doc" al Vinitaly di Verona, esito positivo della partecipazione del nostro "Consorzio per la tutela del vino Rosso Barletta doc". Numerosi i positivi contatti delle nostre cantine con operatori stranieri e italiani. Positivi gli apprezzamenti da parte del presidente del Consorzio, Francesco Balestrucci, del presidente della "Cantine della Bardulia", Francesco Fumarolo e del presidente della "Cantina Sociale", Giuseppe Cafagna. Giudizio positivo da parte dell'Amministrazione Comunale sulla partecipazione della nostre cantine è stato espresso dall'Assessore alle Attività Produttive, Emanuele Doronzo, il quale ha fra l'altro sottolineato come il nostro vino si afferma a livello nazionale non solo per la rilevante quantità prodotta, ma soprattutto per la sua qualità.



RICORDO DELLA CHARLES HENDERSON

A cura dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia e con il patrocinio della Capitaneria di Porto di Bari, presso il Charles Henderson Memorial (Banchina n. 14 - Nuovo Terminal Crociere) ha avuto luogo la commemorazione dei Caduti a seguito dell'esplosione della nave statunitense "Charles Henderson", avvenuta il 9 Aprile 1945.

Alla cerimonia hanno partecipato le massime autorità civili e militari, oltre alle Associazioni combattentistiche e d'Arma della città.

È stato presente il sindaco Michele Emiliano, che ha depresso una corona d'alloro offerta, come di consueto, dall'Amministrazione civica in ricordo dei Caduti italiani e statunitensi.

LA DIFFICILE CONDIZIONE DELLE DONNE AFGANE: PINO SCACCIA AD UN MEETING DELLA FIDAPA

Presso la Sala Rossa del Castello è stato ospitato il giornalista di Rai1 Pino Scaccia, inviato speciale in Afghanistan, che ha testimoniato la dif-

ficile condizione delle donne afgane nel loro paese, puntando lo sguardo su Nadia Anjman, poetessa deceduta a soli 25 anni (nel 2005), in seguito alle percosse inferte dal marito, perché componeva poesie ed aveva osato declamarle in pubblico. Apprezzato l'intervento della traduttrice di alcune poesie di Nadia, la poetessa Sashinka Gourguinpour, di origine iraniana.

L'incontro ha avuto un duplice carattere ossia letterario ed antropologico - sociale, con particolare attenzione alla problematica della difesa dei Diritti Umani e nello specifico della Donna (non a caso l'incontro è stato programmato nel mese di marzo in cui si festeggia la giornata della donna).

"CHERNIKHOV E CASAVOLA"

UN INCONTRO IMPROBabile CON SOTTOLINEATURE MUSICALI
Nell'ambito della mostra "101 fantasie architettoniche. Il magico mondo costruttivista del futurista russo Iakov Chernikhov", promossa da Teca del Mediterraneo - Biblioteca multimediale del Consiglio Regionale della Puglia, in Fiera del Levante a Bari, presso lo stand del Consiglio Regionale della Puglia, si è svolto l'incontro "Chernikhov e Casavola: un incontro improbabile con sottolineature musicali."

L'evento riporta l'orologio del tempo alla sera del 25 settembre 1922, quando il musicista pugliese Casavola leggeva due brevi proclami ai "futuristi pugliesi" che, manoscritti, recavano la firma: "Franco Casavola / musicista futurista".

ASSEMBLEA POPOLARE COMITATO DI LOTTA BARLETTA PROVINCIA

Presso la Sala Athenaeum, Via Madonna degli Angeli n. 29, ha avuto luogo un'assemblea popolare promossa dal Comitato di Lotta Barletta Provincia, con all'ordine del giorno: "Analisi del voto al Consiglio Regionale; la 'sede legale' della Provincia BT nella città di Barletta: le buone ragioni". Ha introdotto Nardo BINETTI - Segretario del Comitato "Barletta Provincia".

L'incontro, presieduto dal dr. Matteo BONADIES, Presidente Onorario del Comitato "Barletta Provincia", ha avuto come relatori l'avvocato prof. Nicola DI MODUGNO (Presidente del Comitato "Barletta Provincia"), l'avv. Bernardo LODISPOTO (Presidente Commissione Statuto Provinciale) e Luigi ANTONUCCI (Vicepresidente Commissione Statuto Provinciale).

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

**LA CITTÀ
HA BISOGNO
DEL TUO CONTRIBUTO
CONTATTACI**

www.barsa.it

 **NUMERO VERDE
800 330 433**



Segnala a
BAR.S.A.

L'assemblea degli azionisti della BARS A ha approvato il bilancio all'unanimità

Oggi, 30 Aprile, l'Assemblea degli Azionisti della Bar.S.A. Spa, - Barletta Servizi Ambientali - Società multiservizi partecipata per il 72% dal Comune di Barletta e per il 28% dalla Manutencoop di Bologna - presieduta dal dott. Vittorio Dibitonto, ha approvato all'unanimità il Bilancio chiuso al 31/12/2009, che presenta un utile netto di e 2.564 (e 8.342 nel 2008).

Il Patrimonio netto pari a e 1,4 milioni è rimasto sostanzialmente invariato, mentre la situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 registra un sostanziale miglioramento, passando a e 1,9 milioni (e 0,7 milioni al 31 dicembre 2008).

Il risultato economico dell'esercizio, tenuto conto del calo del fatturato, meno 3%, pari a e 16,4 milioni (e 16,9 milioni del 2008) e della critica situazione economico-finanziaria ereditata, è stato conseguito grazie alle azioni messe in atto in pochi mesi dal Consiglio di Amministrazione, supportato dal Direttore Generale ing. Nunzio Scarpati, tese all'ottimizzazione dei costi, al recupero della produttività della struttura ed alla risoluzione di diversi problemi strutturali ed organizzativi.

Permane la criticità del voluminoso contenzioso ancora in atto con gli ex lavoratori interinali e/o a termine e lo squilibrio esistente nell'organigramma aziendale, relativamente al rapporto impiegati-operai.

Per il 2010 è prevista una ulteriore riduzione del valore della produzione pari a meno 5% rispetto al 2009 che, per le azioni di risanamento in corso accompagnate da una oculata gestione, non dovrebbe comportare squilibri nel conto economico.

L'Assemblea, inoltre, ha proceduto alla nomina del Componente supplente del Collegio Sindacale nella persona del dott. Adolfo Dicuonzo.

*p. Il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dott. Vittorio E. Dibitonto*



Sosta a pagamento i nuovi abbonamenti

Cambiano i tagliandi per le zone blu

Da lunedì 10 maggio cambiano i tagliandi di "abbonamento" per la sosta a pagamento nelle zone riservate, quelle contrassegnate parallelamente ai marciapiedi con le strisce blu. Lo comunica la Barsa, società che gestisce il servizio. «Gli abbonamenti - riferisce il direttore generale della multiservizi, Nunzio Scarpati - avranno una nuova veste grafica e non sarà più possibile utilizzare i vecchi modelli, pertanto, le rivendite che abbiano ancora in possesso i vecchi abbonamenti dovranno consegnarli agli uffici di via Capua ed avranno in sostituzione i grattini per l'importo equivalente».

Praticamente, il nuovo corso di abbonamenti sarà gestito direttamente dalla Barsa: la distribuzione e il pagamento avverrà solo ed esclusivamente presso gli uffici di via Capua, non saranno - quindi - disponibili presso le rivendite dove invece si troveranno i grattini giornalieri ed a orario.

LE NOVITÀ I nuovi abbonamenti sono diversificati rispetto ai precedenti. Oltre all'abbonamento mensile (costo 36 euro - colore verdino), ci sarà la possibilità di acquistare un abbonamento solo per la mattina o solo per il pomeriggio (entrambi al costo singolo di 18 euro). Quello "mattutino" è di color "lilla", quello "pomeridiano" color "violetto". La vera novità dei nuovi tagliandi di abbonamenti è l'ologramma (lo stemma della Barsa) ben visibile, contro la contraffazione. E poi, altro nuovo elemento, è la schedatura del tagliando: in evidenza, all'atto dell'acquisto, sarà segnato il numero di targa dell'autovettura. Il dato sarà inserito in un database per consentire un controllo capillare ed evitare fenomeni di abusivismo nell'utilizzo. E ancora: il tagliando verrà "punzonato" nelle parti temporali dell'uso affinché valga solo dall'emissione sino al trentesimo giorno consecutivo. I nuovi abbonamenti dovranno essere esposti in maniera ben visibile all'altezza dello specchietto retrovisore interno dell'autovettura. Particolare da precisare, secondo la Barsa, è che gli abbonamenti in questione non saranno validi per il parcheggio sulle zone blu estive, cioè sulle due litoranee e le vie utilizzate e destinate solo nello stesso periodo.

IL PROGETTO "PARCOMETRI" Oltre ai nuovi abbonamenti, la direzione della Barsa ha in itinere il progetto di rivedere la gestione dei grattini ed installare per la città i famosi "parcometri", cioè gli apparecchi che distribuiscono il "parking ticket" dove è specificato il tempo e l'ora di parcheggio secondo le esigenze. La realizzazione e installazione dei "parcometri" andrà a rendere un servizio più capillare che permetterà una distribuzione continua, senza andare incontro agli inconvenienti causati spesso dalle difficoltà di trovare i punti di vendita dei grattini, spesso chiusi a seconda della tipologia (negozi, bar ed altro).

Castello di Barletta? Tutto, fuorché aragonese

Ci ha sorpreso che l'annuncio della inaugurazione del Polo Museale (attraverso manifesti cittadini e inviti personalizzati) abbia definito il nostro come castello aragonese, una definizione che ci ha lasciato francamente perplessi. Come si può spiegare questo errore? Io credo facendo confusione fra dominazione aragonese e spagnola. Il castello infatti, nella sua ultima *facies*, è spagnolo, il cui dominio sul Regno di Napoli durò dal 1500 al 1707, periodo durante il quale avvennero tutte quelle trasformazioni strutturali che portarono il castello all'attuale configurazione, mentre nel breve regno aragonese (1442-1500), come sarà più chiaro fra poco, non successe assolutamente nulla di rilevante, salvo qualche modesta fortificazione muraria di cui non c'è peraltro giunta alcuna certificazione documentale.

Il nostro castello insomma è tutto, fuorché aragonese. Normanna è la sua rocca (originariamente ce n'erano quattro, ma solo una sopravvisse, oggi incamiciata nel castello ispanico); sveva è la *domus* costruita da Federico II nell'ala est dove teneva corte; angioino era (non c'è più) il *palatium* costruito al centro dell'atrio e la torre tonda anch'essa incamiciata nella fortezza spagnola; spagnolo il manufatto come si presenta oggi.

L'apporto degli Aragonesi alla sua edificazione? Praticamente nullo, salvo una breve citazione di Gennaro Bacile di Castiglione da Spongano (Lecce), un autore locale che deve la sua notorietà parte alla magniloquenza del suo altisonante blasone e parte alla circostanza di aver scritto un volume sui *Castelli pugliesi* (Roma 1927), presentato da Giuseppe Ceci, andriese ma naturalizzato napoletano, grande amico di Benedetto Croce che lo ebbe come stretto collaboratore nelle sue ricerche storiche. E ne incoraggiò la stampa con l'autorevolezza del suo accreditato.

Così quando Marcello Grisotti scrisse il suo approfondito studio *Storia e restauro del Castello di Barletta* (Adda 1995), dedicò 78 pagine ai periodi normanno-svevo-angioino e spagnolo e appena nove righe alla *facies* aragonese (pag. 43) limitandosi a precisare che di quel periodo non si sapeva assolutamente nulla, salvo una breve cita-

zione (non documentata da alcuna fonte) di tale Bacile di Castiglione, il quale si era limitato a menzionare le date del 1458, 1465 e 1481, alle quali risalirebbero generici lavori di rafforzamento della struttura. Così non deve stupire che quando due anni dopo lo stesso Grisotti intervenne presso

il Castello di Lagopesole, al "Convegno Internazionale di Studi sui castelli normanno-svevi" (16-19 ottobre 1997), nella sua lunga relazione, abbia dedicato al periodo aragonese solo una telegrafica citazione (pag. 42, III rigo) limitandosi laconicamente a precisare: *Quanto agli Aragonesi, compirono lavori di rafforzamento negli anni 1458, 1465, 1481.* Tutto qui.

Lo stesso per quanto riguarda il più grande studioso dei nostri castelli, Raffaele De Vita il quale, ricostruendone la storia (*Castelli, torri ed opere fortificate in Puglia*, Adda 1984), lui pure dedica una concisa citazione ai supposti lavori degli Aragonesi (pag. 93, colonna centrale, con il solito apodittico riferimento alle stesse date: 1458, 1465, 1481!).

Andando poi indietro nel tempo, da una rapida rassegna dei nostri storici fra fine Ottocento e prima metà del Novecento, si ha la conferma del nessun ruolo che ebbero gli Aragonesi nella costruzione del nostro castello; questi autori passano infatti dagli Angioini (1282-1442) agli Spagnoli (1500-1707) senza mai citare gli Aragonesi (1442-1500) ritenendo del tutto inesistente il loro apporto. Così Sabino Loffredo *La Storia* (I, pag. 343 - II, pag. 53); Salvatore Santeramo, *La guida illustrata* (pag. 25); Francesco Saverio Vista, *Note storiche* (I, I, pp. 16-17); Michele Cassandro, *Barletta nella storia e nell'arte* (pag. 160).



L'unica testimonianza sicura del periodo aragonese, è lo stemma di Ferdinando I d'Aragona, sullo spigolo del bastione di S. Maria

Da ultimo consulterei anche la *Guida al Castello di Barletta e ai suoi segreti* (Rotas 2005) nella quale ho ricostruito una dettagliatissima storia cronologica del nostro castello arricchita da numerose cartine, anche questa ricostruzione ahimé anemica di citazioni documentali riferite a quel periodo, nel quale Ferrante avrebbe comandato generici lavori di rafforzamento a tutte le strutture castellari del Regno, per preservare le città costiere da eventuali invasioni turche.

Quanto alle tre date menzionate da Bacile di Castiglione, riteniamo siano valutazioni induttive, come la prima (1458), che attribuisce ad Alfonso I d'Aragona, l'inizio di possibili lavori di rafforzamento della fortezza, interrotti però per la prematura morte del sovrano in quello stesso anno. Suo figlio Ferrante alloggiò nel nostro castello in occasione della sua incoronazione avvenuta nella cattedrale di Barletta il 5 febbraio 1459. Due anni dopo, il sovrano riparò fra

le sue mura con le sue truppe per difendersi dall'attacco portatogli da Giovanni d'Angiò (sarà liberato dall'assedio dal provvidenziale intervento di Giorgio Castrioti Scanderberg). La seconda data menzionata, il 1465, si riferisce a ipotesi di rafforzamento delle difese castellari in previsione dello scontro armato paventato per la congiura dei Baroni; mentre il consolidamento della cinta fortificata riferita all'ultima data, il 1481, è la conseguenza della strage perpetrata dai Saraceni l'anno prima a Otranto.

In conclusione, cosa potremmo assegnare, come aragonese, al nostro castello? Valutando i lavori compiuti al castello sotto gli Angioini e quelli realizzati dagli Spagnoli, dopo aver testualmente dichiarato *non esservi notizia di interventi aragonesi* il prof. Grisotti, *ad excludendum*, in una sua relazione svolta presso il castello sforzesco di Milano ("Atti del III Congresso di architettura fortificata", Milano 8-10 maggio 1981, pubblicata per l'Istituto Italiano dei Castelli nel 1985), azzardò l'ipotesi che, sotto la dominazione aragonese, sia stato eretto il rivellino sul quale sarà poi edificato il bastione sud-est nel rifacimento cinquecentesco, e la scarpa addossata alle pareti sud del corpo di fabbrica svevo-angioino di levante (pag. 177). Un po' poco, per definire l'intera struttura aragonese.

Renato Russo

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Ni

Junior
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

A proposito del libro *I Templari a Barletta* un'ipotesi di lettura del prof. Vincenzo Laforgia



Ho letto con vivo interesse ed impegno critico l'opera *I Templari a Barletta*, pubblicata recentemente, da Renato Russo, già autore di numerose opere storiche sul territorio.

Colmando una vistosa lacuna della nostra storia, l'autore racconta in una esposizione estremamente chiara ciò che i Templari ed altri ordini religiosi realizzarono a Barletta con attività molteplici durante il periodo delle Crociate e subito dopo, ormai insediati nella nostra città e nel territorio circostante, da dove comunicavano con quanti erano in relazione con loro fin dal lontano Medio Oriente.

Ancora una volta Russo ci propone un suo approfondito studio su Barletta nella molteplicità dei valori antichi e recenti della città. E ancora una volta colpisce, nella lettura del suo libro, il suo legame con la terra nella quale opera ed è questa sua appartenenza l'elemento che il lettore coglie sin dalla prima esposizione dei fatti narrati.

La lettura, che tocca profondamente l'animo di chi legge, è la presenza della città nella successione delle Crociate: pagine indimenticabili per chi di Barletta è cittadino o a Barletta risiede.

Quanto al contenuto storico o storicistico dell'opera, mi pare che si possa parlare di una realtà di impegno e di destinazione. L'impegno è assolutamente lodevole e forse chi non è consueto a studi profondi di storia, potrebbe ritenere questo studio ristretto a pochi dotti. È innegabile che l'autore ha studiato con pazienza e fatica il periodo ben ampio di quella presenza annunciata nel titolo e delle chiese che ai vari ordini monastici erano legate. Indubbiamente il rigore dell'opera può essere colto solo da chi conosce per diretta esperienza quanto certe ricerche impegnino; ma, a dire il vero, l'attività di questo autore vale non solo come offerta

di conoscenze storiche, ma come esempio per quanti desiderino uniformarsi a studi di tale genere.

Di tanto in tanto si incontrano espressioni latine, così come gli stessi codici le registrano, ma l'Autore non ha ritenuto riportarle tradotte nella nostra lingua, valutando, forse, che la loro comprensione fosse alla portata del lettore medio. Tuttavia ritengo necessario rilevare che le citazioni storiografiche siano tradotte a beneficio della comprensione di coloro che non avessero raggiunto i necessari livelli scolastici.

L'insieme del testo celebra l'amore dei cittadini e sollecita la loro cultura verso la propria città e ciò dipende da una situazione innegabilmente necessaria: un barlettano partecipa con estrema sensibilità alla successione delle varie notizie, una volta condotto a visitare luoghi e chiese, strade e sedi di culto dallo scrittore, e con questo vogliamo dire che l'attualità dell'opera è anche valorizzato dalla sua cittadinanza.

Poiché Russo può essere considerato barlettano a tutti gli effetti, sia pure per sola residenza acquisita, riscrive la storia di Barletta ormai da molti anni aggiornandola con dovizia di particolari, dove non è difficile riconoscere il legame fra autore e storia, poiché la sua sensibilità d'appartenenza traspare da ogni pagina. Ma va detto, a suo merito, che a noi non pare che la sua ricostruzione degli eventi vada a scapito di una imparziale lettura interpretativa dei fatti narrati.

Non aggiungo altro perché il mio atteggiamento potrebbe sembrare condizionato dalla mia barlettanità. Ringrazio l'Autore e mi auguro che ancora altro egli scriva per la nostra terra.



Barletta, via dei Templari accanto alla chiesa di S. Domenico (FOTORUDY)

BOLLE DI SAPONE

Racconti di Gaetano Nanula



Una vera sorpresa la raccolta di racconti *Bolle di sapone* del gen. Gaetano Nanula, del quale avevamo fin qui apprezzato solo corposi, approfonditi studi sulla amministrazione dello Stato. Pubblicati per i tipi della Giunti Editore di Firenze, sono diciassette racconti autobiografici.

Già nel titolo, la divertita consapevolezza della provvisorietà della vita raccontata attraverso alcuni episodi significativi, ambientati nella seconda metà del Novecento, esperienze che partendo da Barletta, s'addentrano su diversi scenari, alla riscoperta di altre città, di altri paesi, in Italia e nel mondo, dagli anni dell'infanzia e della guerra, fino a quelli a noi più vicini.

Bolle di sapone, leggere e provvisorie che basta un alito di vento per sospingerle di qua e di là, per poi improvvisamente sciogliersi in minuscole gocce d'acqua, quelle che fino a poco prima erano delle bellissime sfere ricche d'iridescenti colori. Bolle di sapone sospese sul filo della memoria con un pizzico di nostalgia del tempo vissuto e di quello che ancora ci resta da vivere, un passato ricco di storie comuni a tanti ragazzi, uno dei quali - l'autore del libro - spiccherà il volo per traguardi più prestigiosi dove lo condurranno la sua volontà e le sue qualità, lontano, molto lontano.

I racconti sono brevi, scritti con uno stile semplice, accessibile, ma al tempo stesso discreto nei riferimenti e preciso nella calligrafica descrizione, col gusto del ricordo ricco di venature introspettive, senza tuttavia la pretenziosità di ricercatezze letterarie, come di chi abbia solo voglia di affidare alla carta i suoi ricordi perché non vadano dispersi. È un modo di raccontare e di raccontarsi per non dimenticare e - con un senso di consapevole autoironia - di non farsi dimenticare.

Piccoli episodi come tessere minuscole di un più grande mosaico, che offrono però all'autore l'opportunità di raccontarci bozzetti di vita che, al di là della sua vicenda umana e personale, riescono a catturare la nostra curiosità fino all'epilogo.

Come già nel primo racconto, *Il pulcino*, dove persone e cose sono di contorno alla vicenda tutto sommato modesta, eppure gradevole e coinvolgente, di un piccolo vispo protagonista, un pulcino, appunto, di quelli che impregnati di vivaci colori, pigolanti e frenetici nei loro persistenti squittii, si trovano ai mercati stipati in piccole gabbiette per la felicità dei bambini.

L'autore è preciso nei dettagli, meticoloso nella ricostruzione degli ambienti e persino sua madre passa in secondo piano quando irrompe sulla scena il minuscolo pennuto che l'autore segue con interesse misto a una sorta di istintiva simpatia, del quale descrive con curiosità i diversi momenti della giornata, la sua repentina affettività al nuovo padrone, il

senso di protezione di cui mostra d'aver bisogno, di giorno ma anche di notte.

Il giovane è paziente custode del suo pigolante ospite che preserva dal freddo in una scatola di cartone foderata di stoffa. Ma non più di tanto, perché il giorno dopo, spazientito dal disturbo notturno, razionale com'è, restituisce il dono alla mamma che in un primo momento lo poggia sul balcone, dove diventerà presto un bel galletto.

L'autore è come un pittore che ritrae con paziente perizia i movimenti del suo pulcino, con dovizia di particolari, con uno stile sobrio e preciso e con una sfumatura di incertezza nella parte finale del racconto, quando se ne libererà senza rimpianti, regalandolo a zia Rosina, affinché lo cresca sulla loggia.

Qualche tempo dopo il giovanotto farà visita alla attempata zia, e qui darà una incuriosita occhiatina alla loggia infiorita, con l'inconfessata curiosità di sapere del suo antico amichetto, ma pur nulla sulla sua prevedibile assenza, non avrà però il coraggio di porre domande sul suo destino, lasciando così anche noi nella dubbiosa incertezza sulla sua fine.

L'avventura in città (era il pomeriggio domenicale di una di quelle otobrate romane in cui sarebbe particolarmente gradevole visitare qualche mostra di pittura...); *La guardia notturna*, dove il rigore dell'interpretazione nella applicazione del regolamento trova un momento compensativo nella giudiziosa capacità di valutazione della modesta infrazione; *L'impegno politico*, il fine ritratto della tentazione di un coinvolgimento politico, una deludente esperienza, sulla quale tuttavia l'autore non recrimina ma - a modo suo - filosoficamente ci sorride su, riuscendo pure, nel momento della delusione, a trarne una morale senza la pretesa di fare del moralismo; *Ancora insieme*, il racconto più bello e più intenso della raccolta non solo per la capacità evocativa dell'amico del quale - unico caso del volume - fa il nome, ma anche per la tecnica narrativa usata, fin dalle prime battute (*Quest'estate non si è ripetuta la consueta telefonata di Peppino che mi comunicava di essere anche lui in città, per trascorrere qualche settimana di pace*). Poi il racconto della passeggiata al mare e qui lo spunto per ricordare le condivise giornate romane... il brusco risveglio all'amaro ritorno alla realtà, la dolorosa scomparsa dell'amico... Un esempio di racconto perfetto, per intensità evocativa e finezza narrativa.

I 17 racconti autobiografici sono raccontati sul filo dei ricordi, con un linguaggio lineare, pittoricamente descrittivo, a tratti letterariamente ricercato senza tuttavia superficiali narcisismi dove invece, sulla ricercata eleganza formale dello stile, fa premio sempre la sostanza del racconto autobiografico. L'autore va alla ricerca del proprio passato ricco di espressivi episodi, con una varietà di immagini semplici eppure dense di memoria e di riflessioni sul nostro tempo: gli egoismi, le guerre, l'ipocrisia, la frenesia della vita, la sua provvisorietà, la caduta dei valori e, sullo sfondo, piccole vicende personali che offrono il pretesto per trarne una morale dalla storia. C'è nell'autore come la voglia di dare un proprio personale contributo al miglioramento delle condizioni di vita, senza pretese moralistiche o pretenziose ostentazioni, ma insieme la consapevolezza della inattività degli sforzi per cercare di migliorare le nostre turbinate giornate, il nostro incerto futuro.

Renato Russo



Presentati nel Foyer del Teatro Comunale I Concorsi Musicali 2010 dell'Associazione "G. Curci"

Organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" e dal Comune di Barletta, si è tenuta presso il Foyer del Teatro Comunale Curci di Barletta, la Conferenza Stampa di presentazione del 20° Festival Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta" e del 13° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli". Alla presenza di un folto pubblico di appassionati presenti, si sono succeduti gli interventi del Maestro Francesco Monopoli, Direttore Artistico della manifestazione, che dopo aver evidenziato l'importanza di un Festival Internazionale Musicale giunto alla sua 20.ma Edizione e che coincide, quest'anno, con l'istituzione della nuova Provincia di Barletta-Andria-Trani, che da subito ha deciso di sostenere e patrocinare un'iniziativa unica nel suo genere nell'intera Provincia, e con i festeggiamenti del quarantennale della istituzione della Regione Puglia, instancabile sostenitrice insieme al Comune di Barletta di questo spettacolare Festival Internazionale che ogni anno porta nella città di Barletta e nella nostra regione oltre 2000 persone provenienti da più di 40 nazioni diverse, ha voluto ringraziare l'Amministrazione Comunale, che attraverso il totale sostegno del Sindaco ing. Nicola Maffei e del Dirigente del Settore Cultura, dott.ssa Emanuela Angiuli, rende possibile la realizzazione di questa grande "Festa della Musica" che rappresenta per tanti giovani musicisti un volano importante per la loro carriera artistica.

A sottolineare l'importanza di questa manifestazione, e fiore all'occhiello della 26.ma Stagione Concertistica che si è svolta quest'anno presso il Teatro Comunale Curci, ci sarà, come ha voluto sottolineare il Direttore Artistico dell'intera manifestazione maestro Francesco Monopoli, il concerto evento del Duo Accardo-Canino che sarà sicuramente per tutti i partecipanti un motivo per ricordare il loro viaggio nella nostra città, perché offrirà loro la possibilità di ascoltare uno dei più grandi violinisti internazionali.

Tutto questo, ha sottolineato il maestro Monopoli è possibile grazie alla sinergia e la mutualità tra azione imprenditoriale e azione culturale che deve però essere supportata necessariamente dalle istituzioni locali, ed ha per questo voluto ringraziare particolarmente la Buzzi Unicem, nella persona del Direttore dott. Luciano Nenna, una Multinazionale storica che rappresenta per l'Associazione Curci, in generale, e per i Concorsi Musicali Internazionali, in particolare un punto di riferimento imprescindibile e che nonostante le difficoltà economiche del momento, ha voluto essere presente anche quest'anno e la Fondazione Megamark - Supermercati Dok (ex Nicolaus) che con la disponibilità delle loro Borse di Studio rendono possibile un arricchimento del Montepremi totale dei Concorsi, gli altri Enti istituzionali come il Comune di Barletta, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la Regione Puglia, e la Provincia di Barletta-Andria-Trani soffermandosi sull'importanza di questi riconoscimenti istituzionali e imprenditoriali, grazie ai quali si riesce a creare questa grande macchina organizzativa che necessita continuamente di supporti sia organizzativi che finanziari.

L'intervento poi del Direttore della Buzzi - Unicem di Barletta, che ha voluto essere presente alla conferenza, dott. Luciano Nenna, ha eviden-



Il tavolo dei relatori. Da sinistra il direttore della Buzzi Unicem dott. Luciano Nenna, il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei e il Maestro Francesco Monopoli

ziato la tendenza della Buzzi Unicem, azienda leader ed internazionale, a voler sostenere quelle manifestazioni culturali che hanno una vera pregnanza internazionale, una certa continuità e che creano una vera sinergia tra mondo artistico e mondo del lavoro, evidenziando la sua caparbietà nel voler continuare a sostenere una manifestazione che è destinata a crescere e ad essere un punto di riferimento importantissimo per la città di Barletta, sperando anche in una condivisione di queste sue finalità da parte di altri Sponsor che dovrebbero aiutare a crescere queste manifestazioni.

Il Sindaco ing. Nicola Maffei, ha voluto, invece, sottolineare come la città di Barletta sia sempre attenta alla produzione musicale, tenendo fede alle proprie tradizioni musicali che annoverano personaggi del calibro di Giuseppe Curci e Carlo Maria Giulini e, soprattutto, ha plaudito alla capacità e alla professionalità dell'Associazione Curci che ogni anno, caparbiamente, riesce a coinvolgere e ad attirare giovani talenti da ogni parte del mondo, infatti anche quest'anno saranno quaranta le nazioni presenti e oltre 400 i partecipanti.

Questo sicuramente grazie alla presenza di sponsor del calibro della Buzzi-Unicem e della Fondazione Megamark, alle quali ha rivolto un particolare ringraziamento, che rendono possibile l'attuazione di questo ponte con il resto del mondo.

Così, sarà così possibile, anche per quest'anno poter godere della musica di giovani talenti che sperano di affermarsi in tutto il mondo e che ci offriranno un salutare momento di evasione e sogno.

Il saluto del Sindaco ing. Maffei ai numerosi concorrenti presenti alla conferenza e l'invito del maestro Monopoli a partecipare ai vari momenti musicali della manifestazione, in nome di quella "Cultura dell'accoglienza" che rappresenta un sincero momento di reale globalizzazione nella nostra città che, in questo modo, diviene volano ed esempio di crescita culturale ed economica, hanno concluso questa manifestazione che è ormai diventata per Barletta momento di incontro e scambio culturale.

Perché Barletta sede dell'Archivio di Stato della nuova Provincia

di Michele Grimaldi

Nel suo discorso di insediamento il Prefetto della nuova Provincia, sua Eccellenza il dott. SESSA, era stato molto chiaro nell'affermare che il criterio da seguire per la dislocazione degli uffici statali nel nuovo Ente territoriale, sarebbe stato esclusivamente quello del "primario ed unico interesse dei cittadini".

Naturalmente questo non inficia, anzi rafforza, il parere n. 716 della Prima Sezione del Consiglio di Stato che in data 18 marzo ha chiarito che "... la regola per cui gli uffici periferici statali di livello provinciale (tra questi vi è anche l'Archivio di Stato presente, per legge, in ogni capoluogo di provincia n.d.r.) debbono avere sede nel Capoluogo (inteso questo dal Consiglio di Stato come sede legale), vale a dire nella stessa Città in cui ha sede la Prefettura. Dunque la regola non è derogabile se non mediante un'apposita fonte legislativa".

Da ciò se ne deduce che, come già successo il 22 febbraio 2010 con l'assegnazione a Barletta della Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate, i restanti uffici periferici dello Stato "dovrebbero" trovare la loro casa naturale nella nostra Città.

Tra questi, naturalmente, c'è l'Archivio di Stato che in questo caso non sarebbe istituito ex novo ma la Sezione di Archivio di Stato presente a Barletta muterebbe esclusivamente il suo status da Sezione ad Archivio come è successo per la Sezione di Archivio di Stato della consorella Città di Fermo che, diventata Provincia, è stata soppressa e con lo stesso decreto legge istituito l'Archivio di Stato.

Appare naturale che l'assegnazione dell'Archivio di Stato alla Città di Barletta non sarebbe un "dono" piovuto dal cielo come la manna di biblica memoria, bensì il riconoscimento di un duro e proficuo lavoro svolto dagli operatori della Sezione di Barletta in oltre 30 anni di qualificatissimo lavoro.

La felice "intuizione" di istituire nella Città della Disfida la quarantesima ed ultima Sezione dell'Archivio di Stato non poteva che venire ad un barlettano d.o.c. e cioè il prof. Giuseppe Dibenedetto direttore, ora in pensione, dell'Archivio di Stato di Bari il quale agli inizi degli anni Settanta, sfruttando le possibilità fornite dal D.P.R. n. 1409 del 30 settembre 1963 e supportato dall'interessamento del prof. Giovanni Cassandro, di sua sorella Anna, all'epoca consigliere comunale e di Vittorio Grimaldi in quegli anni assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, ottenne, il 27 dicembre 1973, l'emanazione del Decreto Ministeriale di istituzione della Sezione.

Le motivazioni che spinsero il prof. Dibenedetto ad impegnarsi anima e corpo in quella difficile battaglia non furono dettate da mero spirito campanilistico bensì dalla consapevolezza che, in una Città ricca di tradizioni storiche e culturali qual è Barletta, si avvertiva il bisogno della presenza di un Istituto che fosse un bene culturale fruibile dal ricercatore specializzato, come dallo studente e soprattutto fungesse da volano per l'attività culturale dell'intera popolazione della Provincia di Barletta-Andria-Trani ma anche



1. La sala refettorio dell'ex Caserma Stennio in via Manfredi, 22

di Città della Provincia di Bari come Molfetta, Corato, Altamura ed Acquaviva, per non parlare di comunità della vicina Basilicata come Melfi, Genzano, Palazzo San Gervasio e Lavello.

La prima ed attuale sede per la nuova Sezione di Archivio di Stato, fu individuata in alcuni locali siti in via Ferdinando d'Aragona al numero 132. In molti, visto l'immobilismo generale, pensavano che quella sarebbe stata la sede definitiva, ma non adeguata, della Sezione d'archivio. Invece, per fortuna e grazie all'impegno personale del Direttore Generale degli Archivi, il dott. Luciano Scala e del Sindaco di Barletta, l'ing. Maffei vero "paladino" della cultura cittadina, questa sventurata eventualità è stata scongiurata, infatti è in dirittura d'arrivo l'inaugurazione della nuova sede e cioè l'ex Convento dei Celestini, conosciuto meglio come ex Caserma Stennio, sita in via Manfredi al civico 22.

L'ex edificio religioso, dove avrà la sua prestigiosa sede l'Archivio di Stato di Barletta, presenta tutti i requisiti necessari ed utili per rendere un istituto culturale consono alle sue principali e imprescindibili peculiarità e cioè agevolare la consultazione dei tanti ed interessanti fondi che costituiscono un vero e proprio tesoro per i ricercatori, gli amanti della storia, i "curiosi" e gli intenditori della architettura storica della quale l'ex convento è un vero e proprio gioiello. Basti pensare all'ex sala refettorio (fig. 1), che sarà adibita a contenitore per conferenze, mostre e incontri culturali, considerata dagli esperti una "chicca" dal punto di vista architettonico e logistico visto che nella stessa possono essere ospitate 200 persone.

Come appare ovvio un contenitore di sì fatte peculiarità architettoniche non poteva, conseguentemente, che conservare documenti di pari interesse storico. Serve però ricordare che queste "carte" prima di essere depositate presso la Sezione di Barletta erano state letteralmente dimenticate in alcuni locali comunali per decenni. Il

loro valore culturale e storico fu riportato alla luce, come un vero e proprio tesoro, da una squadra di qualificati e volenterosi giovani i quali, con molta professionalità e abnegazione, ridettero forma, ordine e soprattutto dignità storica a quelle importantissime testimonianze del tempo passato.

L'Archivio Storico del Comune di Barletta

Tra i diversi fondi sistemati nei depositi della Sezione quello più cospicuo e soprattutto interessante è senza ombra di dubbio l'archivio storico del Comune di Barletta. I documenti (circa 15.000 cartelle!!!) relativi a questo fondo, hanno una datazione che va dagli inizi del XVI secolo sino all'immediato secondo dopoguerra e rappresentano l'indispensabile "guida" se si vuole effettuare una fedele ricostruzione della vita economica, amministrativa e religiosa della Città di Barletta nell'arco di quasi 500 anni.

Enunciato così freddamente si potrebbe pensare che il lavoro, di oltre 30 anni, sia consistito esclusivamente nella schedatura di una vera e propria "montagna" di carte. Invece, come prevedono le nuove direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si è operato in maniera incessante per dare la possibilità, a chiunque lo volesse, di conoscere e conseguentemente accostarsi alle vicende che hanno caratterizzato la Storia della Città e dell'intero territorio ora Provincia.

Per far questo si è pensato di intraprendere vere e proprie "operazioni di divulgazione" che hanno coperto un arco di tempo di 20 anni dal 1983 sino al 2005.

La prima di queste iniziative, e forse la più importante visto il grande interesse riscosso tra le varie tipologie di utenti, è stata senza ombra di dubbio la mostra documentaria allestita nel ridotto del Teatro Curci nell'autunno del 1983 intitolata "Barletta tra il grano e la sabbia: i progetti per il porto" che ha avuto come obiettivo primario quello di sottolineare la quasi totale identificazione di un intero territorio, che andava dalla Basilicata fino al sud Foggiano e al nord Barese, con il suo porto.

Questo, come detto, è stata sicuramente l'iniziativa che ha riscosso maggior successo ma non si possono mettere in secondo piano le fruttuose collaborazioni con il Club Unesco e l'Università della Terza Età di Barletta che hanno prodotto le riuscite e visitatissime mostre documentarie quali "Il tempo e l'ora", "Viaggi nella memoria" e "I luoghi dell'incontro" oppure la cooperazione con l'Istituto Tecnico per Geometri "Nervi" di Barletta che ha portato alla pubblicazione della ancora oggi molto richiesta ma ormai introvabile monografia "Le masserie del territorio di Canne" che ha inteso offrire una chiave di lettura del territorio ofantino visto alla luce del binomio città-campagna.

La "internazionalizzazione" delle attività della Sezione di Archivio di Stato di Barletta si è avuta, senza ombra di dubbio, con il VII Convegno di studi Italia Judaica "Ebrei e giustizia in Italia dal Medioevo all'Età Moderna" che ha visto la partecipazione di relatori provenienti dalle maggiori Università mondiali.

Non ultima tra le iniziative di divulgazione e valorizzazione, la costante collaborazione con Istituti scolastici, per attività didattica, visite guidate e mostre, ogni anno sempre maggiore.

Sono queste, presentate, alcune delle attività istituzionali che in oltre 30 anni di storia hanno fatto sì che la Sezione di Archivio di Stato di Barletta crescesse in maniera esponenziale e da semplice e sconosciuto ufficio statale, arrivasse ad essere un punto di riferimento dell'intero panorama culturale del Nord Barese e Sud Foggiano candidandosi, con tutte le "carte" in regola, a sede del prestigioso ed importante Archivio di Stato della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Rebus sic stantibus.

SCUOLA ELEMENTARE "N. FRAGGIANNI"

PROGETTO "CONOSCIAMOCI PER STAR BENE INSIEME"

Anche quest'anno la nostra Scuola realizza il progetto "Conosciamoci per star bene insieme", finalizzato a sostenere l'alunno in una delicata fase del suo vissuto scolastico, il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. È importante, infatti, che ciascun bambino sia accolto gradualmente nei nuovi luoghi dell'apprendimento, sperimentando modalità educative e formative che favoriscano lo sviluppo di comportamenti relazionali positivi verso la nuova Comunità scolastica, orientati al saper stare bene insieme.

Condizione indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il riconoscimento dei bisogni specifici di ogni alunno, delle sue attitudini e dei suoi interessi. Ciò aiuterà i suoi educatori - docenti e genitori - a prevenire l'insorgere di situazioni di disagio e di difficoltà, a prefigurare percorsi personalizzati di apprendimento, a favorire, in ogni bambino, la crescita di un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità.

È altresì necessario che le famiglie, sentendosi parte attiva della Comunità scolastica, considerino la scuola un interlocutore privilegiato con cui discutere sui temi più significativi dell'iter educativo dei propri figli.

Il progetto di accoglienza nella Scuola Primaria, pertanto, prevede due percorsi, il primo rivolto agli alunni, il secondo ai genitori.

1° percorso: Accoglienza e integrazione socio-affettivo-relazionale degli alunni

Attraverso mirate attività laboratoriali ludico-creative, la Scuola vuole offrire ai bambini occasioni di conoscenza e di scambi affettivo-relazionali, miranti a creare una Comunità scolastica viva e partecipata.

Tutti gli alunni frequenteranno due laboratori settimanali della durata di quindici ore ciascuno.

Il primo, "Giochiamo con l'inglese", è rivolto a tutti e si prefigge di far acquisire il lessico di base della lingua, lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti di comunità diverse, la scoperta di costumi comuni o diversi dai propri.

Il secondo laboratorio sarà scelto fra i seguenti sei:

"Giochiamo con gli scacchi", orientato a far acquisire il valore delle regole, a sviluppare capacità logico-strategiche, a promuovere atteggiamenti di sana competizione nella pratica sportiva.

"Giochiamo con l'Arte" (n. 2 laboratori), avente per obiettivi l'apprendimento e l'uso di tecniche manipolative, il riconoscimento del valore creativo del colore, l'identificazione delle relazioni spaziali e dei rapporti tra i vari oggetti.

"Giochiamo con la musica", il cui obiettivo formativo è la promozione, attraverso la musica, di atteggiamenti di affettività dell'alunno, che impara a distinguere e a interpretare gli eventi sonori, ad attribuirne significati, a riconoscere le sonorità degli ambienti naturali e artificiali.

"Giochiamo con il PC" (n. 2 laboratori), orientato a far sperimentare al bambino l'uso del computer per eseguire giochi didattici per disegnare semplici scene e curiosi personaggi.

2° percorso: Dialogo scuola-famiglia

Sarà a disposizione dei genitori lo "Sportello di consulenza psicologica ed educativa" della Scuola. Questo secondo percorso intende promuovere momenti di dialogo, incontro, scambio e confronto tra docenti e genitori, per favorire l'instaurarsi di un protocollo educativo condiviso dalla scuola e dalle famiglie.

Per apprezzare i livelli di partenza di ciascun alunno, la motivazione e l'interesse per le attività svolte, lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali e il grado di partecipazione alla vita scolastica, nel corso delle attività laboratoriali saranno proposti test di verifica.

I genitori interessati hanno iscritto i propri figli al progetto, presso la segreteria alunni della Scuola.

La scheda di adesione riportava l'elenco dei sei laboratori succitati, per i quali i genitori hanno potuto esprimere un ordine di preferenza. Il Team di coordinamento del progetto ha incontrato le indicazioni espresse dalle famiglie, nei limiti delle capacità di accoglienza di ciascun laboratorio (massimo venti alunni).

Le attività educative hanno avuto inizio lo scorso 8 aprile e termineranno entro la fine dell'anno scolastico secondo il calendario che è stato pubblicato nella bacheca e sul sito web della scuola.

Il calendario dei diversi laboratori

Laboratori	Calendario	Orario
Giochiamo con l'inglese:	13, 20 e 27 aprile; 4, 11, 18 e 25 maggio; 1 giugno	16.30-18.30
Giochiamo con il PC - 1:	8, 15, 22 e 28 aprile; 6, 13, 20 e 26 maggio	16.15 -18.15
Giochiamo con il PC - 2: Giochiamo con l'Arte - 1: Giochiamo con l'Arte - 2: Giochiamo con la Musica: Giochiamo con gli Scacchi:	9, 16, 23 e 30 aprile; 7, 14, 21 e 28 maggio	16.30 - 18.30



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche

elvi SINCERT
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
ISO 9001 - 2000



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



**pâtisserie
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 373.7447940
373.7447939
lucid.ricchitelli@gmail.com



è ora di cambiare l'ufficio?

Dall'esperienza del Mobilificio Torinese nasce EMMETI OFFICE, la più nuova e vasta esposizione dedicata esclusivamente al mobile per ufficio. Una grandissima scelta di soluzioni di arredamento e di stile. Venite a scoprire come portare allegria ed efficienza nel Vostro ufficio.



EMMETI OFFICE by MOBILIFICIO TORINESE S.r.l.
ARREDAMENTI PER UFFICIO, ENTI PUBBLICI, OSPEDALI, COMUNITA'
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI PER NEGOZI
Via Foggia, 165 - 70051 Barletta (BT)
tel. 0883 520963 fax 0883 510354
www.emmetioffice.it info@emmetioffice.it

Poesie di Mario Palmieri

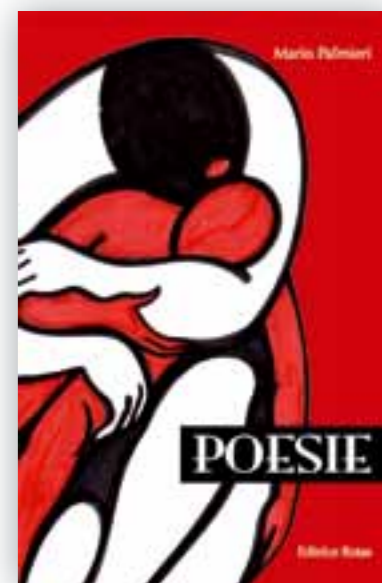
incipit dalla prefazione di Pino Lagrasta

La scrittura è svelamento, messaggio, parole e immagini che trasformano i nostri sguardi e i nostri sensi. Le emozioni vacillano, le dissonanze sono finestre aperte su di "un angolo infinito". Il tempo può vincere il respiro, può fermare il battito d'ali, la luce che si riverbera, uccidendo gli occhi della notte ma non può sterminare i significati e la densità di senso delle parole. "Io a te dono amore". Questi sono i primi versi di Mario Palmieri. Strettamente personali, strettamente dedicati ma anche ferocemente attuali. L'attualità di un modo di essere e di esprimersi che attraverso il colloquio tende a raggiungere il suo "dolce fiore". L'esperienza della scrittura consente di aprire un colloquio tra l'autore e il lettore, tra l'autore e il suo pubblico: questo spazio viene abitato dal dono; "il colloquio" è dono, felicità, caparbietà, scoperta ma anche richiesta di un mutuo silenzio.

"Tu, mia delicata fanciulla. Io a te dono il mio corpo/ tu saziati/ O dolce fiore/ e tenero/ Mia giovinezza. Io a te dono Amore ... Amore!". Come si nota, il poeta chiede ascolto e nel colloquio dona amore, presenza visibile, dilaniata da un esprimersi inquieto e frammentato. La poesia si trasforma in tenue colloquio e il senso di tenerezza che ne promana si associa alla tenera richiesta di amore e di affettività. "Ti amo tenero mio sole/ esile creatura/ Ti dono il piacere /del mio corpo/ e tu stringilo/ trasformalo/. Dammi il tuo sangue/." La memoria dei sensi del corpo si coniuga alla memoria del cuore: questi versi ne raccolgono il senso pieno che il poeta non può nascondere ma deve esplicitare e trasformare e trasfondere in un gioco di ombre e di luci, di incertezza e di affermazioni. "Mi ricopra/ la tua ruvida pelle/ giocherò nascosta/ all'ombra del tuo corpo/ spaurita/

sotto di tel. Distendi le tue mani/ sulla mia pelle che vibra/ Quietala". L'ombra si ritrova nel gioco del suo doppio: amore e sentimento, ansia di colloquio e senso di abbandono, paura di perdersi nel vento e timore di solitudine. Come un aquilone, la scrittura poetica si muove, distendendosi mediante le parole quiete, quando la mente del poeta, finalmente si quietava.

Gli elementi che, tra gli altri, caratterizzano la scrittura poetica di Palmieri riguardano sia il senso ultimo, nella continua declinazione del tempo che ci attraversa, sia il nodo emotivo che allaccia la memoria personale al sentimento relativo alle stagioni che passano; un senso di salvezza, però, supporta l'uomo, in sé, a percepire e sopportare quel senso di perdita e a farsi cantore di quel trascorrere lieve seppur disperato della vita. Scrive il poeta "Come un maggio inodore/ trascorro la mia vita/ come l'altro maggio inodore/ disperso sperando/. Ho paura di morire così/": come mai il poeta sente il maggio, mese dei colori e degli odori, mese in cui la natura assale i sensi dell'uomo e li accende, come mai, il nostro, ha paura di morire, senza più percepire il senso delle stagioni che muta e passa? A nostro avviso, è struggente e carico di nostalgia il verso in cui il poeta dichiara che un maggio inodore è simile all'altro maggio trascorso: non percepire la bellezza della natura, sentire i sensi offuscarsi e intorpidirsi vuol dire avviarsi verso un'avventura che accarezza il ricordo non senza speranza. Nella poesia "Momenti migliori", Palmieri scrive: "Vorrei/ che tu mi vedessi/ nei miei momenti migliori/ quando il mio pensiero/ ti dedica/ parole ridenti/ scherzose/ d'amore/ Vorrei che fiorissi/ tenero in tel amore di mel." Ritorna l'aggettivo tenero perché in fondo questa poesia vuole parlarci e comunicarci il senso dell'essere tenero, carezzevole, delicato, dolce e amorevole, tutti sinonimi questi che indicano il tentativo, da parte del poeta, di dire il non detto, il poco significato, il messaggio che sfugge, l'aquilone morto nei vasti cieli siderei.



ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

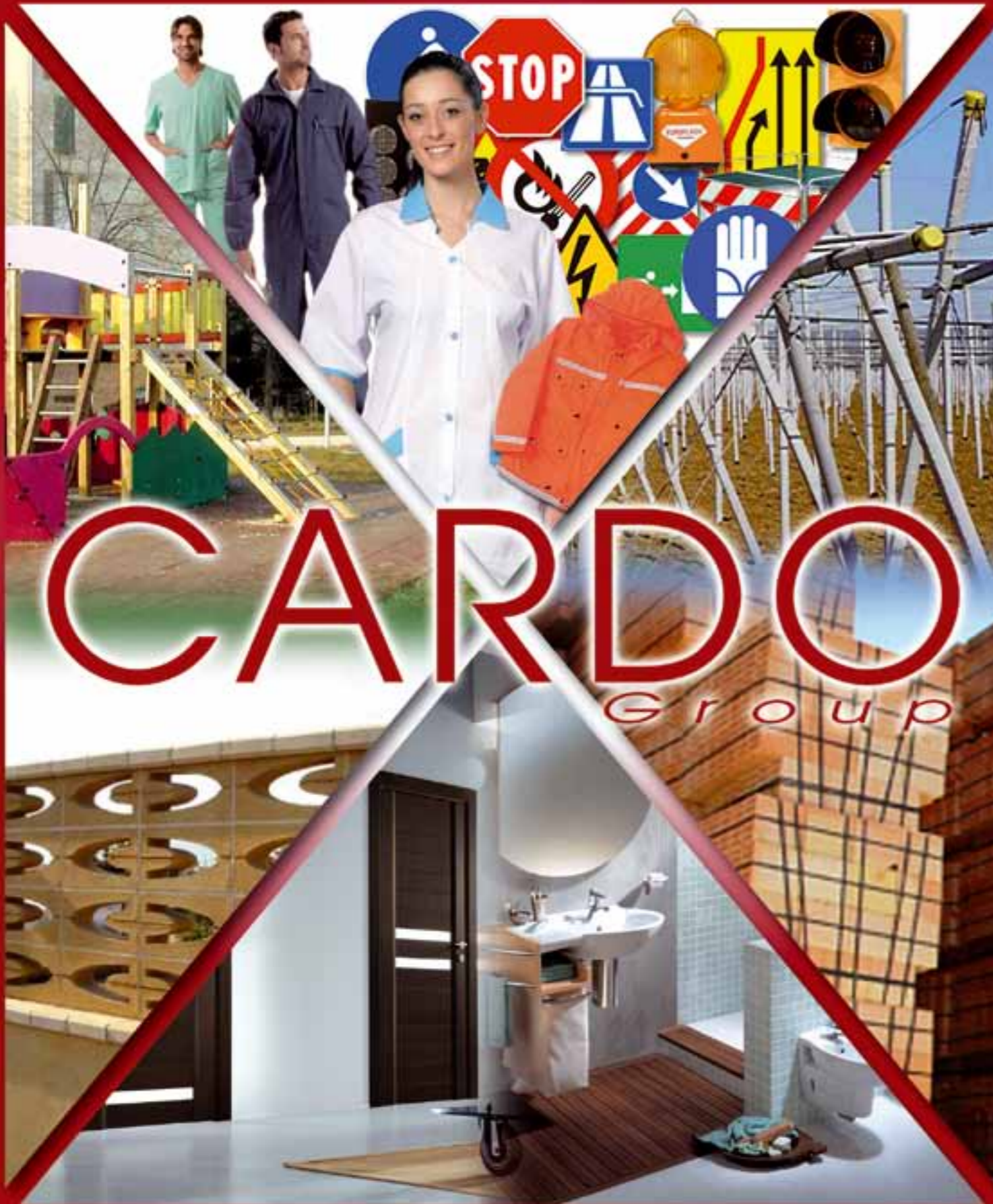
L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A
Servizi bancari su misura per artigiani e la Piccola e Media Impresa
Artigiancassa



Aziende alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



Manufatti ed accessori per
l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino
e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi
e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale,
antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte
e complementi d'arredo

La Rotas all'Expolibro

Già da noi si legge poco e l'editoria è scarsamente aiutata. Che succederà ora che il Governo ha adottato norme fortemente penalizzanti per la sopravvivenza delle case editrici? La rassegna curata da Carlo Gentile.

Un gran numero di case editrici hanno partecipato quest'anno alla seconda edizione di Expo Libro; le più numerose quelle della provincia di Bari: Adda, Cacucci, Dedalo, Laterza Giuseppe, Laterza Giuseppe e Figli, Palomar, Progedit, Stilo. Curiosamente nessuna casa editrice di Foggia e di Taranto. Appena una della provincia di Lecce, Besa di Nardò (eppure Lecce vanta numerose case editrici), ed una della provincia di Brindisi, la più prestigiosa, Schena di Fasano. E poi c'eravamo noi, la Rotas di Barletta, a rappresentare la nuova provincia Barletta-Andria-Trani.

Numerose le presentazioni di testi nuovi, anche se non eccezionale la presenza dei visitatori e appena discreto il volume degli acquisti. Quando vai ad una fiera del libro e ti confronti con altri editori, hai la possibilità, attraverso un contatto diretto, di una valutazione territorialmente più ampia. Per quanto ci riguarda, abbiamo avuto la conferma che fosse indovinato il motto che abbiamo assegnato, alla nostra presenza all'Expo, cioè "Storia e storie di Puglia", atteso che la prevalente presenza dei nostri testi era - com'è - caratterizzata da numerosi titoli che investono la storia del nostro territorio, a partire dalla nostra città

di appartenenza, Barletta. Quindi da un lato storia della Disfida di Barletta, la pinacoteca De Nittis, le numerose storie della città e dei suoi monumenti, e poi la storia della Puglia, della Battaglia di Canne, di Federico II, di Isabella d'Aragona, di Boemondo di Taranto e così via. Anche se a ben riflettere, anche la Disfida appartiene alla storia della nostra regione, come la vicenda umana e pittorica del grande artista De Nittis.

* * *

Nei quattro giorni di fiera, numerose le iniziative sotto forma di mostre, presentazioni di libri, conversazioni dedicate al cinema pugliese, concorsi letterari, una rassegna dedicata alla letteratura del mare ("Mare d'Inchiostro"), le visite al planetario ("Astri del Ciel").

Molto seguiti anche gli incontri organizzati per una più diffusa conoscenza del

mondo del calcio, che ha visto in fiera anche la presenza della "Coppa del Mondo".

Si è avvertita, come del resto è ormai scontata negativa consuetudine, l'assenza dei politici e degli amministratori locali: per esempio del sindaco di Bari Emiliano, ma anche del presidente della Provincia Schittulli e della Regione Vendola (ma in quei giorni era all'estero).

Avrebbe però potuto esserci (e non c'era) l'assessore alla Cultura Silvia Go-



Lo stand della Rotas

delli ...Assenti però anche i sindaci e gli esponenti politici di realtà più modeste e periferiche, ulteriore dimostrazione di quanto sia scarsa l'attenzione delle nostre amministrazioni verso i libri e la cultura in generale.

Numerose le presentazioni di nuovi testi con alcune presenze eccellenti, fra le quali quella di Raffaele Nigro, attorno al quale si è formata una spontanea convergenza di quasi tutte le case editrici presenti che hanno manifestato in un documento, indirizzato al presidente della Regione, il proprio gradimento per la sua designazione ad assessore regionale alla Cultura.

In complesso una buona edizione, coordinata da Carlo Gentile (barlettano, da anni trapiantato a Bari) con alcuni limiti organizzativi dovuti alla mancanza di fondi adeguati per una esposizione così importante, una vetrina libraria di numerosi esponenti della nostra editoria regionale più rappresentativa, attraversata però ancora dalla crisi peraltro endemica del settore (la Puglia è fra le regioni che legge meno) e da nefasti, interventi romani, che anziché aiutare un settore in crisi, intraprendono invece iniziative economicamente dannose, come quelle dell'aumento vertiginoso delle tariffe postali che colpiscono pesantemente la spedizione di libri e giornali (il governo ha tolto le provvidenze facendo scattare tariffe postali altissime).



Federico II Marathon Barletta-Andria-Trani

Si è corsa la prima edizione della maratona di 42,195 Km con partenza da Castel del Monte ed arrivo alla Cattedrale di Trani, passando per Barletta

di **Michele Rizzitelli**



Angela Gargano in un momento della maratona

Gli Europei la portano in tasca e la scambiano in tutto il mondo. Una settimana fa, l'ho usata a Petra, Aden e Dubai, dove di affari se ne intendono. Il 7/3/2010, i 582 partecipanti alla 1ª Federico II Marathon hanno visto dal vivo quel maestoso maniero scolpito sulla moneta da 1 centesimo: Castel del Monte, patrimonio universale dell'umanità.

Indovinata la dedica allo Svevo di una maratona che ha attraversato i luoghi segnati dalla sua "ingombrante" presenza. L'avventura è cominciata nella suggestiva cornice della Sala Rossa del castello di Barletta, iniziato dai Normanni, ampliato da Federico II e completato da Angioini e Spagnoli, con la proiezione di filmati di elevato valore artistico. La festa è continuata nella Piazza d'Armi del maniero con l'esibizione di giocolieri, duellanti e castellani in costume, mentre si gustavano specialità murgiane bagnate con vigoroso nero di Troia.

L'indomani, di buon mattino, tutti verso l'altopiano della Murgia. La partenza è stata individuata un po' più in basso dei 540 m del castello. Nel cielo svola un elicottero che si abbassa fino a scompigliare i capelli dei concorrenti. Alle ore 9:30 vien dato il via: gli atleti dovranno correre per 42,195 km., la stessa distanza che Filippide coprì, nel 490 a.c., da Maratona ad Atene, per annunciare la vittoria dei Greci sui Persiani.

La strada scende nella folta pineta avvolgente la sommità del colle che sostiene il maniero, occultandone la vista. Quando l'orizzonte si apre, non resisto alla tentazione di volgere lo sguardo verso la mole geometrica con le sue maniacali ripetizioni ottagonali che, colpita dai raggi del sole, risplende di un caldo color biondo-oro.

Il percorso s'immerge nella tipica semplicità della campagna murgiana. Questa è terra di pascoli, tratturi, pietra calcarea, cereali, bassi vigneti, arbusti, mandorli e gracili ulivi. I margini delle strade sono delimitati da muretti a secco, costruiti con quelle stesse pietre con le quali, in tempi passati, maestranze geniali, innalzarono castelli e cattedrali. Amo quest'umile campagna; più di quella superba degli ulivi secolari, dei frutteti e dei tendoni di uva da tavola che ricoprono di verde altre zone della Regione.

La discesa verso Andria è insidiosa per i maratoneti poco prudenti, e quando si scorgono i suoi due campanili, vuol dire che 17 km sono stati macinati. La sua cattedrale conserva i sarcofagi di Iolanda di Brienne e di Isabella d'Inghilterra, due delle quattro mogli dell'Imperatore, che si rallegrò la vita anche con uno stuolo di concubine. Questo il commento di Federico sulla città: "Andria fedele, parte intima del nostro cuore".

Si punta verso la costa, ed il paesaggio perde l'aspetto similpastorale, per acquistarne uno più attuale. Una moderna superstrada di 9 km porta i maratoneti nella discesa verso Barletta. L'ulivo diventa maestoso, la Città della Disfida mostra i suoi alti edifici, gli altissimi silo del porto ed il mare. L'antica civiltà della pietra ritorna a farsi rivedere quando

si transita fra la cattedrale romanica ed il castello svevo che conserva l'unico busto di Federico. Ed ora udite l'elogio che l'Imperatore riserva ai Barlettani: "Barletta ebbe la sua prima culla dai contadini di Canne, per questo i Barlettani sono invero rozzi e villani: la gente barlettana è arrogante e presuntuosa: se pure incontrasse Gesù Cristo, farebbe finta di non conoscerlo".

Tutti pianeggianti gli ultimi 12 Km che portano a Trani. L'atmosfera agreste è un lontano ricordo murgiano. La fanno da padrone calzaturifici, maglifici, una Cementeria, una Cartiera dismessa e le segherie che lavorano la "pietra di Trani". Alzo lo sguardo verso l'entroterra e rivedo il castello poggiato sull'alto colle a dominare la pianura pugliese. In molti si sono cimentati nell'attribuire un significato a questo singolare monumento. Visto da lontano, sembra assumere la forma di una corona imperiale con la quale Federico voglia dimostrare la sua grandezza, ed allo stesso tempo ammonire: "Qui comando io".

La pietra, e con essa l'atmosfera del XII sec., ricompare nel centro storico di Trani, nella superba cattedrale le cui grandiose absidi lambiscono il mare e nell'immane castello svevo. Lo scenario dell'arrivo fa dimenticare le pene della gara.

Va detto che la maratona è stata voluta dall'Agenzia Imperiale Turismo, che ha chiesto la collaborazione tecnica delle Associazioni Sportive. È questo il punto di forza della Federico II Marathon: non gli atleti che elemosinano il patrocinio degli enti pubblici, ma questi che chiedono di essere aiutati a realizzare un grande evento. Pertanto, se la maratona non farà grandi numeri, la colpa sarà imputabile esclusivamente al mondo sportivo. I club si sono impegnati e, mettendo da parte i campanilismi, hanno distribuito equamente diritti e doveri su tutto il territorio della BAT, dimostrando d'essere molto più avanti dei politici, fra i quali latita un Federico.

Considerato il breve tempo in cui è stata preparata e che, per *par condicio*, si sono distribuiti i pettorali a Barletta, la partenza fissata nel territorio di Andria e l'arrivo a Trani, con un gravoso impegno degli organizzatori e qualche sacrificio degli atleti, la manifestazione è andata oltre le previsioni.

Per alcuni aspetti s'è data anche l'aria delle grandi maratone: sito web ben fatto, depliant artistici, filmato di presentazione eccitante, coreografica presentazione nella Sala Rossa, sistema di cronometraggio efficiente ed anche... l'elicottero.

Un'esternazione finale! Le vette si conquistano, non le valli. Personalmente, avrei preferito partire dalla cattedrale di Trani e giungere sulla collina. Conoscendo il tipo, qui Federico s'aspettava d'incontrarci. A monte o a valle, poco importa: l'Imperatore ci aspetta per la 2ª Edizione.

Nel centenario della nascita di Domenico Lamura narratore e poeta del nostro mondo cristiano e contadino

di **Savino Reggio**

Lo scrittore e poeta di cui si tenta, sull'onda dei ricordi di chi scrive, un sommario profilo sulla sua poliedrica attività, è un medico che merita in questo centenario della sua nascita di essere riscoperto per l'attualità dei suoi scritti, la coerenza della sua azione umana a favore del riscatto del Mezzogiorno e del mondo contadino in particolare.

Domenico Lamura nacque a Trinitapoli, nel Tavoliere delle Puglie, l'11 novembre 1910 da Salvatore e Natalizia Losito, una famiglia della piccola borghesia che gli consentì di seguire gli studi classici a Napoli e, successivamente, gli studi universitari presso la Facoltà di Medicina dell'Università "la Sapienza" di Roma, dove si laureò giovanissimo nel 1934. Venne, così, in contatto, attraverso la Fuci, con mons. Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI, che all'epoca ricopriva l'incarico di assistente dell'associazione, e con altri esponenti dell'allora intelligenza cattolica, tra cui ricordiamo Giorgio La Pira, Igino Giordani, Ugo Piazza e Luigi Moresco, votati pienamente alla ricostruzione di un nuovo ordine sociale cristiano secondo l'insegnamento del Magistero e del pensiero di Jacques Maritain.

Dopo essere tornato a Trinitapoli, con grande disappunto di mons. Montini, divenuto nel frattempo Sostituto della Segreteria di Stato Vaticana, che lo avrebbe voluto suo medico personale, Domenico Lamura esercitò la professione nella sua città natale.

Richiamato alle armi, prestò servizio militare in Albania, da dove venne rimpatriato perché colpito da malaria. Sposato nel 1936, oltre alla professione, iniziò la sua intensa attività pubblicistica, collaborando prima all'*Osservatore della Domenica*, con lo pseudonimo di "Men", e, successivamente, all'*Osservatore Romano*, quindi all'*Avvenire*, al *Quotidiano*, al *Tempo*, al *Popolo* e ad altri quotidiani e periodici nazionali e provinciali. Intenso fu anche l'impegno sociale e religioso come animatore di diverse associazioni laicali.

Nel 1943 diede alle stampe la sua prima opera di carattere religioso, in linea con il suo impegno giornalistico di quegli anni e con le riflessioni maturate in lui nell'ambito della Fuci: un capitolo intitolato "Noi poveri"



Presentazione del volume "Adamo e la terra" presso il liceo Giulio Cesare - Bari. Il prof. Lamura è al centro.

farà parte del volume collettaneo "Appello ai fratelli più ricchi", cui collaborarono, per l'appunto, pare su ispirazione dello stesso mons. Montini, Giorgio La Pira, Igino Giordani e altri fucini.

Alla caduta del Fascismo, si intensificò anche il suo impegno politico. Assunse infatti la carica di segretario provinciale della Democrazia Cristiana di Foggia e nel biennio 1944-1946, fu sindaco di Trinitapoli, amato e stimato da tutti. Nelle elezioni per la Costituente appoggiò l'elezione di Aldo Moro, al quale rimase sempre legato. Fu anche candidato alla Camera dei Deputati alle prime elezioni politiche della neonata Repubblica del 1948 su insistenza di Aldo Moro, suo grande amico sin dai tempi dell'esperienza fucina.

Da allora e sino alla sua morte, avvenuta nel 2001, Domenico Lamura alternò sempre l'attività di scrittore, poeta e giornalista con la professione di medico malariologo, di Direttore dell'Ambulatorio provinciale antitracomatoso e delle carceri di Trinitapoli.



CESSIONE DEL QUINTO a tutti i dipendenti anche di piccole aziende
PRESTITI PERSONALI fino 75.000 euro
CONSOLIDAMENTO DEBITI
PRESTITI A PENSIONATI FINO A 90 ANNI
ACCONTI IMMEDIATI FINO AL 90%
MUTUO, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE

<p>CORATO Executive center corato S.P. 231 km 32,700 Tel. 080 8722945 int.10 (fax) Tel. 320.7293979</p>	<p>TRANI Corso Italia, 8 Tel. 0883 487117 Tel. 347 3081927</p>	<p>BARI Via Cardinale Mimmi, 9 - Scala D Tel. 320 7293979</p>
<p>DIREZIONE GENERALE POTENZA Via L. Braille, 27 - Tel. 0971 46563 info@fidesfinanziamenti.com www.fidesfinanziamenti.com</p>		



FIDES
SOLUZIONI FINANZIARIE & SERVIZI

FIDUCIA AI TUOI PROGETTI.

Il suo breve ma intenso contributo al citato volume "Appello ai fratelli più ricchi" è considerato una vera e propria opera di meditazione religiosa e umana insieme.

Lamura si richiama più volte nelle sue opere esplicitamente al Vangelo "Libro dei poveri" e istituisce e conduce un continuo parallelismo fra la povertà materiale e quella spirituale; quanto alla prima, scrive Giorgio Berti, "la misura della nostra civiltà è data da come viene sentito e risolto il problema dei poveri in ogni popolo. Dei poveri, non della povertà, della quale si discute più o meno dall'antichità; ma l'uomo povero che esiste non sempre lo si aiuta".

Nel 1947, pubblicò la sua prima raccolta di poesie "Falcata spiga", con prefazione di Goffredo Bellonci. Nel 1952, apparve la sua prima opera in prosa di vasto respiro "Terra salda", insieme di saggi, di riflessioni e di racconti sul tema delle condizioni sociali ed economiche del Tavoliere sulla scia di quanto andavano denunciando i più illuminati meridionalisti del tempo: Guido Dorso, Giustino Fortunato, Gaetano Salvemini, Sidney Sonnino, Francesco Saverio Nitti e il foggiano Angelo Fraccacreta. L'opera venne ripubblicata con prefazione di Raffaele Crasca nel 1958 ed ottenne il premio culturale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Analogamente andò alla successiva opera di carattere insieme narrativo e storico "Il cenciolo pagatore", con prefazione, sia alla prima edizione (1964) sia alla seconda (1987), di Lorenzo Bedeschi, in cui si descrive la vita di Padre Giuseppe Maria Leone, religioso redentorista, nato a Trinitapoli, collaboratore dell'avvocato Bartolo Longo, nella realizzazione del "Cristianesimo in opera" del Santuario Mariano di Valle di Pompei.

Domenico Lamura ritornò alla produzione poetica, a distanza di poco più di vent'anni dalla prima raccolta, con il volume "Allegria di un carro merci", pubblicato nel 1968 con prefazione di un altro grande meridionalista, Tommaso Fiore. Nell'anno successivo diede alle stampe "Adamo e la terra" per illustrare in uno stile sobrio e severo, sorprendentemente privo di quei sentimentalismi retorici sia religiosi che letterari, come scrive Ottavio Di Fidio, la disperata situazione dei contadini del Tavoliere pugliese; la condizione di uomini e donne che vivono di quello che può dare prima la palude, ossia giunghi, pesci, mignatte e poi la terra, i mestieri dello zappaterra, del cavatore, visti come meravigliosi e nello stesso tempo audaci processi economici e sociali. Anche questo romanzo venne ristampato nel 1980 con prefazione di Michele Palmieri.

Segui una raccolta di racconti ambientati in Puglia, intitolata "La saggezza, John Spencer", presentato da Mario Sansone, del 1980. La tematica sviluppata dal Lamura in questo libro è senza dubbio quella che rispecchia anche se non in toto alcuni temi presenti nel Neorealismo italiano.

I racconti piano piano si fanno più avvincenti; il tragico e il comico si fondono dando origine all'assurdo della vita. In questo nuovo impegno letterario del Lamura, si riscontra una forte componente cristiana e una sorta di "amaro pirandellismo".

Seguiranno nel tempo: "Venne in Napoli il giovane studente, storia di Bartolo Longo, mediatore fra il Vangelo e l'uomo moderno" con prefazione di Donato Goffredo: premio San Benedetto dell'associazione "Amici dell'Umbria A. Pensa" del 1980, dove Lamura mette in luce la complessa, originale, tormentata figura del suo giovane conterraneo, prima quale studente a Napoli e successivamente nella Valle di Pompei con la realizzazione delle molteplici opere cristiano-sociali all'ombra del santuario pompeiano; "Padre Leone vivo", una miscellanea di diversi autori curata da Domenico Lamura nel 1993 per conto dell'Amministrazione Comunale di Trinitapoli, allo scopo di ricordare la figura del Servo di Dio del quale ci siamo occupati trattando del "Cenciolo pagatore" nel 170° anniversario della sua nascita e che per l'occasione si arricchirà di contributi per la conoscenza del padre liguorino di eminenti personalità della Chiesa, nonché di numerosi laici.

Domenico Lamura, nel 1981, dava alle stampe le ultime opere di poesia: "Lamento per Aldo Moro ed altre poesie" con prefazione sempre di Ottavio Di Fidio.

Nella lirica che dà il titolo alla raccolta, pur negli alti e bassi dei risultati stilistici e poetici, Lamura più spesso ha saputo individuare i suoi motivi ispiratori e la sua materia poetica mantenendosi aderente ad essi.

Nel "Dialogo dei ladroni" di cui si sono avute due edizioni (1989 e 2001 con prefazione di Giuseppe De Matteis), dobbiamo mettere in rilievo che i due linguaggi usati dal Lamura sono quello "umile" e "terragno" dell'"Adamo" (il più convincente) e quello religioso e fidente delle pagine più alte del "Cenciolo", di "Allegria" e del "Lamento". Egli si riaccosta a quest'ultima ispirazione-espressione della sua ultima fatica poetica prima di congedarsi, il 30 luglio 2001, dai suoi affetti più cari, dagli amici e dai giovani che in ogni occasione gli riservavano affetto e stima.

Concludendo possiamo dire: "Tutto si può capire di Lamura con la fede, niente si può capire di lui senza la fede".

Scuola elementare "R. Girondi" PROGETTO "Frutta nelle Scuole"

Per opportuna conoscenza, si comunica che ora a cura dei Ministri delle Politiche Agricole, della Salute e dell'Istruzione è stato avviato nella nostra scuola il programma comunitario "Frutta nelle Scuole".

L'iniziativa prevede:

- la distribuzione gratuita per venti giorni e per ciascun alunno alla nostra scuola primaria di varie tipologie di frutta;
 - un corso di formazione, progettato e predisposto dai Docenti della sezione Controllo e Sicurezza degli Alimenti della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Bari.
- Le finalità dell'iniziativa sono:
- far conoscere ai soggetti in età evolutiva le qualità nutrizionali e salutistiche della frutta e della verdura, con particolare riferimento ai prodotti oggetto della somministrazione;
 - riscoperta dei cinque sensi, attraverso il consumo di frutta e verdura;
 - affrontare tematiche legate all'obesità infantile, alle difficoltà psicologiche e comportamentali legati all'obesità, alle malattie cronico-degenerative ad esse correlate.

I prodotti che saranno somministrati sono: arance, mele, fragole, kiwi, carote, pomodori.

La distribuzione della frutta avverrà nelle classi dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nei seguenti giorni:

- dal 07/04/2010 al 10/04/2010: quattro giorni;
- dal 19/04/2010 al 24/04/2010: sei giorni;
- dal 03/05/2010 al 06/05/2010: quattro giorni;
- dal 24/05/2010 al 29/05/2010: sei giorni.



TRINITY COLLEGE CONTINUITY

Scuola Media "Renato Moro". Una scuola al passo coi tempi, che risponde alle esigenze del territorio

Presso la Scuola Secondaria di 1° Grado "Renato Moro" di Barletta si è concluso con successo il Progetto di Lingua e Cultura inglese "TRINITY COLLEGE CONTINUITY" che ha avuto come Tutor la prof.ssa Rossana Colucci e la prof.ssa Francesca Bartucci. Promosso dalla Dirigente dott.ssa Grazia Di Nunno e dalla Vicaria prof.ssa Grazia Loscocco e diffuso dal team di docenti che si occupano della continuità proff.sse Daniela Fucci e Dolores Rotunno, il Progetto è stato proposto alle scuole primarie del territorio, ricevendo una risposta davvero entusiasmante. Hanno aderito all'iniziativa gli alunni della Scuola "Modugno", della Scuola "Musti", della Scuola "Fraggianni" e della Scuola "d'Azeglio" grazie alla collaborazione delle docenti referenti che si occupano della "continuità", per un totale di centosette bambini che hanno frequentato venti ore di lezione con estrema puntualità e diligenza.

Gli incontri sono stati condotti con il preciso obiettivo di motivare, incoraggiare e spronare gli alunni ad amare la lingua inglese e a studiarla con gioia. Sono state applicate tutte le tecniche più recenti del *Language Teaching*, non disgiunte dal meglio che abbiamo acquisito negli ultimi anni, *brain storming*, *cooperative learning*, *olistic approach*, *jazz chants*, e così via. Sono state os-



La scuola "Renato Moro"

servate e sviluppate le quattro *skills* del *Listening*, del *Reading*, del *Writing* e dello *Speaking* con *realia* e *materials*.

Il modernissimo laboratorio linguistico "Comunicare con il mondo" che la Scuola Sec. 1° Grado "Renato Moro" di Barletta

ha installato grazie ai fondi europei F.E.S.R. e che è stato inaugurato il 14 gennaio 2010, è stato una grande opportunità in cui i giovani alunni delle scuole primarie hanno avuto modo di studiare *online* alcuni argomenti e di svolgere le *units* su alcuni C.D. rom di ultima generazione.

Le famiglie del territorio hanno risposto con enorme entusiasmo, dimostrandosi sensibili alla conoscenza di un'altra lingua straniera e all'impegno dello staff dell'intera scuola "Renato Moro".

Al termine del corso, tutti i bambini hanno ricevuto un diploma per la partecipazione e molti saranno candidati all'esame del *Trinity College London* nella prossima *session* utile.

Rossana Colucci

Westminster College compie venti anni ed ha inteso unire in un'unica cerimonia l'importante ricorrenza all'inaugurazione della struttura, rinnovata dopo il recente incendio del dicembre scorso. La scuola, diretta sin dal 1988 dalla prof. Rossana Colucci, intende restare punto di riferimento di un intenso dialogo multiculturale e linguistico con la cultura espressa dal nostro territorio. La giornata di celebrazioni, un "open day" caratterizzato da una sentita partecipazione, ha inteso rinnovare tale collaborazione con associazioni, istituzioni scolastiche, famiglie e studenti.

La manifestazione ha avuto luogo nei locali di via d'Aragona, alla presenza di Mons. Leonardo Doronzo, parroco del Santo Sepolcro, dell'Assessore al Personale del Comune di Barletta dott. Luciana Ricatti, dei rappresentanti di Clubs cittadini, in particolare il Club UNESCO presente la dott. Silvia Liaci Ruggiero, il Club LIONS rappresentato dalla segretaria dott. Rosanna Nardiello Falcone, la FIDAPA con la presidente prof. Nunzia Binetti Tatò, l'Associazione ALMA rappresentata dalla prof.ssa Rosaria Cavaliere, l'Associazione LEND presenti la prof. Giovanna Russo e la dott. Angelika Frank, l'Associazione Intercultura con la dott. Beatrice Hunkeler e l'Associazione Home & Homme, rappresentata da Badr Fakhouri, le referenti delle scuole "Renato Moro", prof. Daniela Fucci e della S. Domenico Savio, prof. Flora De Benedetto e di tanti studenti.

Don Nardino ha benedetto la scuola, dopo un breve momento di raccoglimento, la dott. Colucci ha ricordato i soci co-fondatori del Westminster College: Mr John Broughton e Mr Paul Humphries ed ha illustrato il lavoro di costante diffusione culturale del Westminster College, di concerto con le Associazioni locali. A tale proposito è stato ricordato il Concorso d'Intercultura Lend patrocinato dai Clubs menzionati, che sarà ripetuto nel corso di questo anno accademico 2010-2011: la tematica scelta è la creatività, argomento promosso e sviluppato a livello mondiale dall'Unicef. Ormai da più di vent'anni l'associazione Westminster College opera nel territorio di Barletta e dintorni e la serata è stata un modo per rafforzare il forte senso di appartenenza di molti studenti e dei loro genitori alla comunità e di illustrare le future iniziative. Hanno portato la loro testimonianza gli alunni che hanno raggiunto rilevanti traguardi conseguendo brillanti risultati nel *Trinity College* di Londra e nell'ambito della Cambridge University con il PET ed il First Certificate, prestigiose certificazioni del Consiglio d'Europa. Nella stessa occasione è stato annunciato il nuovo progetto: Westminster College Gazette, un periodico in lingua inglese che avrà una redazione di giovanissimi alunni di età compresa tra i 13 ed i 16 anni.

Dopo la frana di Montaguto (Av) il Comitato di Lotta Barletta-Provincia ripropone per l'asse Tirreno-Adriatico la direttissima Barletta-Napoli

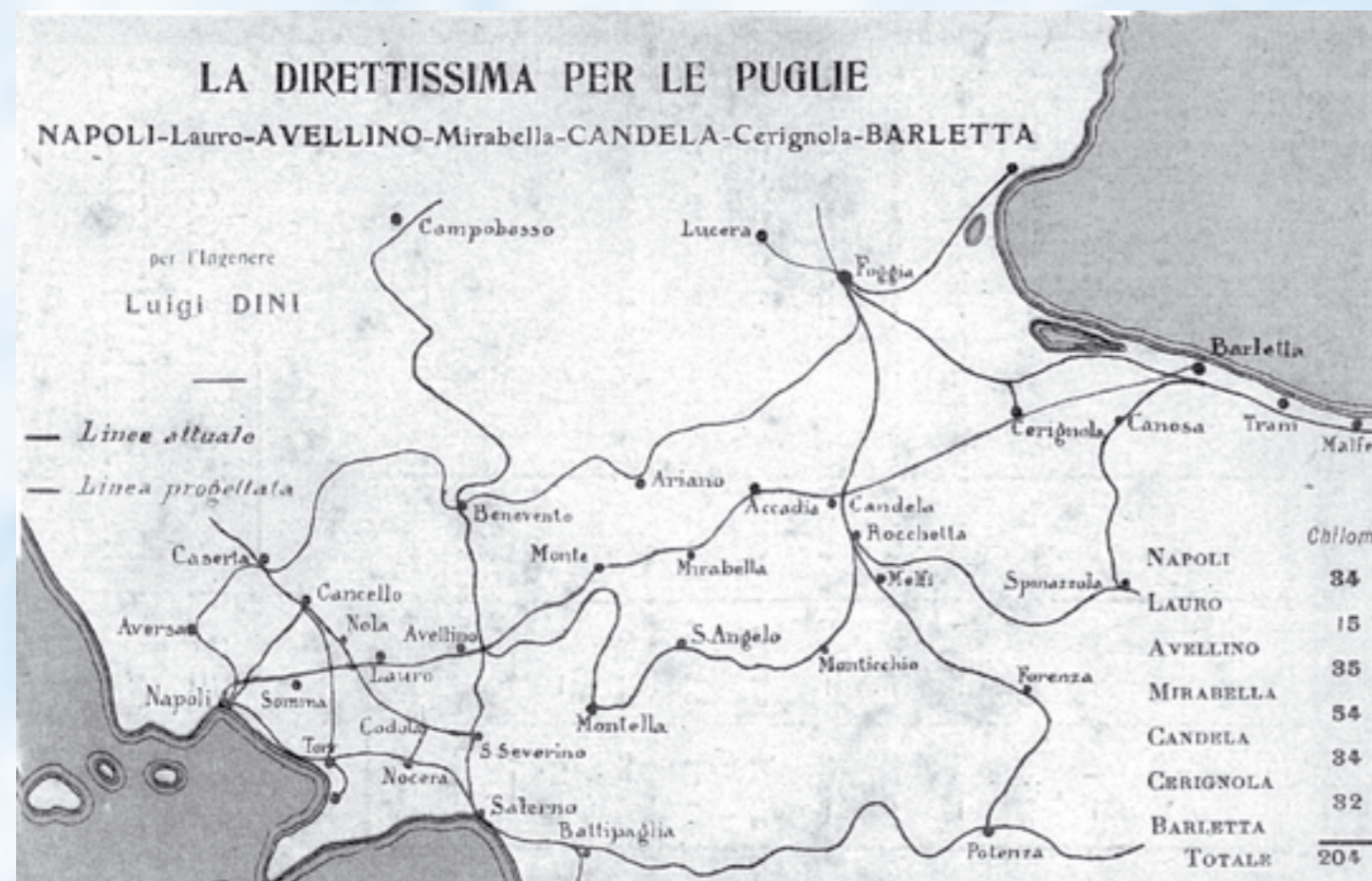
Un po' di storia il collegamento tra Puglia e Campania in un vecchio documento ottocentesco

Una direttissima Barletta-Napoli l'alternativa la progettarono i Borboni



Secondo il prof. Vincenzo Piccialli, tranese, ma sostenitore alle problematiche della nuova Provincia, l'alternativa alla linea Foggia-Benevento l'avevano intuita addirittura due secoli fa i Borboni. È il vecchio progetto preparato nel 1846, rivisto nel 1920, e che il Comitato promotore della Sesta Provincia ha riscoperto di recente nelle pieghe di una relazione pubblicata nel 1930 da una organizzazione sindacale dell'epoca.

Il progetto suggerisce la realizzazione di una linea direttissima Barletta-Napoli lunga 204 chilometri, che oggi corrobberebbe parallela, all'incirca, all'autostrada A16 Napoli (Salerno)-Canosa, lunga 172,5 Km. "Evidentemente - spiega Piccialli - i Borboni nell'Ottocento avevano ben intuito, con acuta ed oggettiva lungimiranza, che il percorso più breve dall'Adriatico al Tirreno parte da Barletta, anticipando i progettisti degli anni Sessanta dell'autostrada A16". È noto infatti che ad una minore distanza corrispondono tempi di percorrenza più bassi e costi inferiori delle tariffe ferroviarie, così come quelle dei pedaggi autostradali.



1906 - La direttissima Barletta-Napoli. Progetto dell'ing. Luigi Dini

Biografia di Renato Virgilio un grande della musica dimenticato

di Francesco Lotoro



Agli inizi del Novecento la musica e il teatro conobbero trasformazioni epocali con l'epopea wagneriana, il melodramma verdiano e la modernità pucciniana.

La produzione operistica italiana era in una fase di espansione senza precedenti mentre la grande stagione del verismo operistico di Pietro Mascagni e Ruggiero Leoncavallo teneva ancora scuola tra i giovani compositori di inizio secolo. Ciò consentì l'apertura di grandi spazi del linguaggio musicale e teatrale a cavallo dei sec. XIX-XX in seno ai quali operarono compositori come Umberto Giordano, Francesco Cilea, Italo Montemezzi, Ubaldo Pacchierotti, Franco Alfano e altri.

Renato Virgilio (Barletta 1879 - Wiesbaden 1959) visse nel periodo più cruciale dell'opera lirica aderendo al linguaggio verista ma con capacità di utilizzo e respiro del materiale vocale, orchestrale e corale mutuate sia dalla sua solida formazione di scuola napoletana che dalla grande lezione di Alberto Franchetti.

Dopo gli anni di severo studio presso il Regio Conservatorio di Musica di Napoli Virgilio si trasferì ben presto a Tortona, città che seppe dargli stima e accoglienza; a Tortona Virgilio concepì un suo primo lavoro teatrale (*Vittime*, non pervenuto) nonché la sua opera più importante ossia *Jana* su libretto di Salvatore Aliaga alias Alberto Colantuoni.

Il suo esordio nel panorama operistico avvenne abbastanza precocemente proprio con *Jana* messa in scena al Teatro Dal Verme di Milano il 2 dicembre 1905 sotto la bacchetta del grande direttore Tullio Serafin.

Rappresentata numerose volte in Italia, Germania e Svezia, *Jana* conferì a Virgilio una grande e duratura notorietà; le più importanti società grammofoniche dell'epoca registrarono ampie antologie dell'opera, il direttore d'orchestra Carlo Sabajno registrò un brano di *Jana* con il Coro e l'Orchestra della Scala, giornali e riviste specializzate in Italia e all'estero scrissero dell'opera del musicista barlettano.

Virgilio compose altre opere tra le quali *Veronica Cybo* e *Reseda* (la prima risulta rappresentata a Pisa nel 1907) oltre a romanze e *Lieder*.

Tuttavia qualcosa accadde soprattutto nei primi anni della carriera creativa di Virgilio che non gli permise di arrivare a maggiori soddisfazioni artistiche nonché tentare quel salto qualitativo indispensabile a una diffu-

sione su larga scala della sua produzione musicale.

A spiegazione di ciò entrano in gioco vari fattori; in primo luogo l'occasione mancata da parte di Virgilio di utilizzare appieno l'invito del duca Karl Theodor di Baviera, all'indomani della recita di *Jana* al Teatro Adriano di Roma, di trasferirsi a Lipsia per perfezionarsi con Alois Reckendorf e il celebre compositore e didatta Max Reger.

Virgilio frequentò con scarsi risultati le lezioni di composizione mentre a quelle di pianoforte si presentò soltanto una volta.

Le sue indiscusse capacità pianistiche e direttoriali gli procurarono numerosi concerti e recite teatrali ma non già i riconoscimenti che presumibilmente cercava con la propria musica; nondimeno la sua storica collaborazione nel 1913 con il celebre tenore Enrico Caruso del quale fu suo pianista accompagnatore in una lunga tournée negli USA seguita da importanti collaborazioni con Beniamino Gigli, Toti dal Monte, Nino Piccaluga e altri non era sicuramente ciò che l'autore di *Jana* si aspettava dalla propria carriera.

Occorre tra l'altro citare il suo matrimonio con Philippine Raab che lo portò a un breve ma intenso periodo di ripetuti spostamenti in Svizzera tra San Gallo, Davos, Basilea e Zurigo per concludersi con la rottura e la separazione tra i due; e ancora aggiungasi un carattere difficile, permaloso, spesso tendente al litigio che al musicista barlettano procurò non pochi problemi soprattutto a Milano, piazza ambiziosa e difficile dalla quale Virgilio andrà via artisticamente senza mai più tornare.

Virgilio rimase in Germania durante la 2ª Guerra Mondiale, alla fine della quale tornò brevemente in Italia in una situazione di reale indigenza economica; attese di rientrare nel circuito teatrale con la sua ultima opera *La morte del Re* ma la morte lo colse in un ospedale di Wiesbaden il 27.06.1959 alle soglie del suo 80esimo compleanno.

Unico filo conduttore della sua vita capace di abbracciare esperienze umane, storiche e artistiche tanto distanti tra di loro sarà la grande, profonda amicizia con la famiglia Marengo-Rivera di Tortona.

Oggi si apre una sfida, che vale per Virgilio come per tanti altri eccellenti compositori stritolati dalla maggior fama di altri colleghi e da un sistema di produzione teatrale fortemente selettivo e tendente a salvare pochi titoli in cartellone.

La sfida è quella di rileggere la complessa fenomenologia della produzione operistica a cavallo dei sec. XIX-XX con spirito diverso e rinnovati strumenti filologici; comprenderne lo sviluppo e la sua originalità ma altresì approfondirne i modelli teatrali mutuati da altre scuole di pensiero teatrale dell'epoca; evidenziare la ricchezza e qualità della produzione operistica italiana nel suo insieme senza la quale gli stessi capolavori consegnati alle maggiori stagioni teatrali perderebbero le loro coordinate storiche ed estetiche; in altre parole, riconsegnare all'attenzione della critica musicale un intero periodo della storia della musica durante il quale l'opera conobbe il suo irripetibile momento di maggior diffusione e autentico coinvolgimento generazionale dei musicisti dell'epoca.

In una simile ottica di maggior respiro Virgilio riprenderebbe egregiamente il posto che gli spetta nel novero degli operisti italiani.

WESTMINSTER COLLEGE ENGLISH SCHOOL

Certificazioni del Consiglio d'Europa:

- TRINITY COLLEGE LONDON
- CAMBRIDGE - K.E.T. - P.E.T. - F.C.E. - C.I.P.E.
- AMERICAN T.O.E.F.L.

Via F. d'Aragona, 79 - tel/fax 0883-345336 - 70051 BARLETTA
www.westminstercollegebarletta.it • westmin@libero.it

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE

Capitan Ruggiero
vi aspetta!

**PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena

**PESCATO &
MANGIATO**



**Il motopesca "NAP"
organizza:**

**Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione
Battute di pesca professionale
Accompagnamento subacqueo
con istruttore**

Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

IL MERCATO DEL SABATO A PIAZZA ROMA (RICORDI DI UN BARLETTANO TRAPIANTATO A TORINO)

di Ruggiero Dimastromatteo

Al centro della Città di Barletta vi è una grande piazza, intitolata fino agli anni ottanta: "Piazza ROMA". Questa Piazza, da sempre, è stata il sabato, per l'intera giornata, sede di mercato cittadino settimanale; negli anni Quaranta era attrezzata per il mercato di frutta verdura e altri prodotti commestibili per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato. Era attrezzata in particolare su quattro lati con banchi in pietra ancorati al terreno, con relative tettoie. C'era l'angolo della frutta e verdura, l'angolo dei pescivendoli e dei prodotti ittici, l'angolo dei salumieri, formaggiai, pizzicagnoli e frutta secca; infine all'angolo nord si attuava il mercato dei contadini. Questo mercato, esiste tutt'oggi anche nelle grandi città, ed è utilizzato a favore dei coltivatori diretti che vendono i propri prodotti dalla campagna all'acquirente senza alcun passaggio intermedio. In questo mercato alcuni contadini di Barletta erano autorizzati alla vendita di prodotti agricoli locali, prevalentemente verdure, pomodori e cocomeri locali che normalmente erano prodotti in poderi allocati e prossimi alla città di Barletta.

Mio nonno Ruggiero era uno di questi. Avendo un fazzoletto di arenili prossimo alla città, raggiungibile in circa venti minuti a dorso d'asino, prevalentemente nei periodi primaverili ed estivi, riusciva a coltivare verdure, pomodori ed altro che giornalmente andava a raccogliere di buon mattino, di norma era un'ora prima dell'alba, per essere al mercato con i prodotti freschi e appena colti e venderli direttamente alla cittadinanza, alle casalinghe che preferivano i prodotti appena raccolti e a quell'epoca nonostante la penuria di merci, erano i prodotti più a buon mercato, specialmente quando madre natura benigna, permetteva di raccogliere una quantità di merce superiore al fabbisogno o alla domanda, per cui tale legge economica determinava un prezzo basso; considerando anche che dopo le ore dodici ciò che era invenduto, rischiava di essere buttato in pattumiera, perché non esistevano celle frigorifere o magazzini di stoccaggio.

Attualmente la situazione è diametralmente opposta. Se ci si reca in un qualsiasi mercato rionale cittadino, c'è l'angolo di area mercatale riservata ai contadini ove si assiste alla vendita di prodotti provenienti dalla campagna, o sedicenti tali, a prezzi triplicati rispetto ai prezzi dei prodotti provenienti dalle campagne coltivate con sistemi industriali, dove fanno uso di fertilizzanti e prodotti chimici con produzioni di quantità e tonnellaggi enormi tali da soddisfare intere città, o estesi agglomerati urbani; ma tali prodotti, è notorio, sono poco appetibili, scarsamente nutrienti, spesso insipidi, normalmente provengono da grandi magazzini, dove sono stati stoccati da settimane e raccolti ad una maturazione al limite del sostenibile, completando la maturazione con sistemi industriali e l'utilizzo di prodotti chimici di dubbia salubrità.

Torniamo al nostro mercato del 1944-1945. All'epoca, dicevo, il mercato si teneva in piazza Roma, oggi quella piazza è stata intitolata Piazza "Aldo Moro".

Il nonno "Ruggiero", ricordo, si dedicava alla coltivazione degli arenili per produrre verdure, rape e cime di rape, scarole, bietole, erba finocchio, cavoli, pomodori, carciofi, cetrioli, carote, melanzane, angurie e cocomeri, meloni dalla buccia gialla altrimenti denominati meloni di Brindisi, o meloni a buccia verde adatti per conservarli anche per i periodi invernali in locali freschi ed arieggiati; la produzione dei pomodori era sempre la più abbondante, in quanto una discreta quantità doveva servire alla produzione delle conserve per le provviste invernali che necessitavano alla famiglia, poi si producevano i "pomodorini" che per la loro tipicità, raccolti all'inizio



Piazza Roma negli anni Quaranta

della loro maturazione, venivano assemblati in grappoli, poi appesi come collane e tenuti in luoghi aerati e freschi e venivano consumati nel periodo invernale; oggi notoriamente questo tipo di pomodoro è chiamato "pomodoro Pachino", simile in parte per la sua dolcezza per l'uso che se ne può fare, ma non idoneo alla conservazione come allora.

Chiaramente, considerando la limitata estensione degli arenili, la produzione era limitata, ma sufficiente per le capacità lavorative del nonno e dei suoi mezzi; come mezzo di locomozione aveva un'asina, usava la zappa, una zappettina, roncole di diverse dimensioni, si serviva normalmente di giunchi flessibili di varia lunghezza per legare i mazzi della verdura pronta da portare sul mercato, alcuni secchi per attingere l'acqua dal pozzo di acqua sorgiva, situata nel podere coltivato.

All'epoca potevo avere cinque o sei anni. Il nonno di buon ora, conoscendo il periodo della maturazione dei prodotti che aveva seminato, si recava con l'asina in campagna, raccoglieva i prodotti maturi del momento e in quantità sufficientemente idonei per poter essere venduti, caricava la soma del paziente animale e verso le ore sette, sette e trenta ritornava in città. Da precisare che il nonno non possedeva orologi, forse non era in grado di leggerlo, per cui si regolava con i rintocchi dell'orologio di San Giacomo o delle campane delle chiese o con la posizione del sole, della luna e degli astri, allorché si recava "Fora" nelle ore notturne; normalmente giungeva al mercato in orario.

Il giorno di mercato la nonna "Maria" era già sul posto assegnato al nonno contadino. La norma era che, poiché io dormivo con i nonni, la nonna Maria, mi svegliava e mi obbligava a seguirla nelle operazioni di mercato. Ometto, momentaneamente il mio disagio causato dalla levataccia, evidenzierò tutte le operazioni burocratiche che venivano eseguite dai vigili dell'Annona del Comune, le operazioni di vendita; dalle pesate della merce, dalla contrattazione del prezzo, dalla riscossione del corrispettivo - competenza della nonna Maria, la cassiera dell'attività commerciale. La nonna era, comunque, la titolare della gestione amministrativa della famiglia.

Ad ogni contadino veniva assegnato uno spazio di utenza per l'esercizio commerciale della vendita della verdura. Al mattino chi giungeva per prima poteva scegliere il posto migliore; a differenza dei nostri giorni, dove è notorio i posti sono già assegnati a priori e marcati da una segnaletica in vernice bianca e numerati. Questa situazione non era oggetto di confusione o di caos, come si potrebbe pensare, perché gli spazi erano sufficienti per tutti, l'unico problema era per il contadino-venditore, il quale se voleva collocarsi in un posto di maggior transito della clientela migliore, doveva fare una levataccia ed arrivare sul luogo di mercato con notevole anticipo. Alla nonna "Maria" spettava questo compito e coattivamente anche io a cinque anni dovendo seguire la nonna, andavo al mercato di buon'ora.

Giunti in Piazza ROMA, la nonna con fulminea mossa tattica occupava il posto migliore posando per terra, la bilancia, con i pesi, mi redarguiva e mi ordinava di guardare gli attrezzi perché ritornava alla propria abitazione, (l'abitazione era vicinissima), per prendere uno o più banchetti in legno ove posare la merce, un secchio che riempiva d'acqua alla fontanella, acqua che serviva per irrorare le verdure per tenerle sempre fresche, in special modo durante il periodo estivo, quando il caldo era torrido per cui se la verdura non veniva bagnata, appassiva e risultava invendibile.

Con l'arrivo del nonno Ruggiero tutte le verdure, rape, pomodori, cetrioli, bietole e quant'altro venivano posati in bella mostra sui banchetti all'uopo predisposti. Il nonno iniziava, con voce altisonante e tipica dei venditori ambulanti, a decantare le proprie verdure, che fresche e colte un'ora prima, erano arrivate dalla campagna. Tale vociare e strillare, per pubblicizzare ogni tipo di prodotto posto in vendita, era diventato un coro formato da tutti i contadini del mercato. Ognuno reclamava al meglio il proprio prodotto, evidenziando anche la campagna di origine, del fondo in cui la verdura era stata coltivata. Questo espediente di reclamizzare anche la provenienza della verdura e del campo coltivato, aveva un fondo di verità. Infatti era di dominio pubblico, ed era voce diffusa, ma veritiera, che le verdure coltivate negli arenili, nella zona del Levante, situati lungo la costa che da Barletta vanno verso la città di Trani erano migliori, più appetibili e quindi di maggior pregio. Il nonno coltivava le sue verdure in un campo arenile, dopo la spiaggia del Levante a ridosso di un costone dove era ubicata la zona del tiro assegno militare; zona demaniale, allora nel 1945 situata fuori dal perimetro cittadino.

Contemporaneamente all'arrivo dei contadini con i prodotti freschi, appena raccolti dai campi, giungevano sul mercato i vigili del comune del servizio annonario. Di norma erano in quattro, due guardie semplici, un graduato e un impiegato del Comune che fungeva da cassiere, con il compito di riscuotere la gabella, o il plateatico per l'occupazione del suolo pubblico, affinché i contadini potessero vendere le verdure al mercato.

A differenza dei nostri giorni in cui i prezzi dei prodotti agricoli posti sul mercato sono dettati dalla legge della domanda e dell'offerta; all'epoca di cui vi parlo, periodo bellico, con un commercio che non poteva autoregolarsi secondo un regime di libera concorrenza, i prezzi delle verdure come il prezzo del pane e di tutti i prodotti di prima necessità erano calmierati, cioè a dire, imposti dall'autorità comunale secondo atti deliberativi anonari che ciascun Comune, attenendosi alle norme della Prefettura, con l'autorità del Podestà, stabiliva a priori, affinché, data la penuria di merci, non vi fossero rincari per manovre speculative ai danni dei cittadini che in quel periodo erano già provati dalla guerra e da molteplici disagi.

Il nucleo di polizia annonaria giunto sul mercato passava in rassegna i venditori contadini già piazzati sul mercato. Il posto occupato era, di norma, uguale per tutti, pertanto tutti pagavano lo stesso plateatico; oltre a ciò verificavano l'identità del venditore, controllavano la precisione e l'esattezza dei pesi che dovevano avere la punzonatura della verifica del Comune e delle bilance; osservavano i prodotti posti in vendita e per ciascun prodotto rilasciavano un tagliando con l'indicazione del prezzo di vendita a cui il contadino doveva attenersi. Il prezzo segnato e assegnato dal servizio annonario in teoria era tassativo e non poteva essere né aumentato né diminuito, perché era uguale per tutto il mercato e per lo stesso prodotto. In teoria la norma veniva rispettata almeno durante la prima ora di mercato o financo la presenza dei vigili rimaneva nell'ambito

del mercato. Certamente vendere la verdura o altri prodotti sul mercato a prezzi superiori di quelli imposti era un rischio a cui nessuno si esponeva; pertanto superare il prezzo imposto non si verificava mai. Si rischiava di essere denunciati all'Autorità da soggetti anonimi e il rischio era la perdita del posto di vendita oltre una multa di tale entità che il guadagno di una settimana di mercato poteva essere vanificato.

Al contrario, verso la fine della giornata, se la merce sul mercato risultava invenduta per eccesso di offerta rispetto alla domanda, il prezzo tendeva a diminuire. Alla fine della giornata, verso le ore dodici, il mercato si spopolava perché le casalinghe e gli acquirenti ormai ritornavano a casa, la merce invenduta, di norma si riportava a casa per uso personale o qualora fosse in quantità rilevante la nonna provvedeva a regalarla alle comari per ricambiare favori ricevuti.

È singolare accennare all'operazione dei cartellini dei prezzi predisposti dai vigili anonari ad ogni contadino, al tipo di cartellino, ai mezzi usati per segnare il prezzo di vendita e al suo formato.

I vigili anonari si presentavano sul mercato indossando una parvenza di divisa, che si distingueva come tale solo dai bottoni dorati e luccicanti su cui era impresso a rilievo lo stemma della città di Barletta; uno di essi era munito di una cartella contenente tanti foglietti in bianco, di dimensioni di centimetri quindici per dieci. Questi foglietti erano stampigliati in alto con una dicitura: "Città di Barletta", ai lati di questa dicitura erano stampigliati a sinistra lo stemma della città di Barletta, mentre a destra era raffigurato il fascio littorio perché si era in epoca fascista. Ad ogni venditore, dopo aver individuato la merce posta sui banchetti veniva assegnato il prezzo di vendita che veniva formato sul momento con degli stampini, di numeri e lettere. Si segnava la lettera di lire "£.", in sequenza si indicava con stampini numerati il prezzo, di norma era di una sola cifra, raramente era di due cifre e non superava le decine delle vecchie lire. Ricordo molto chiaramente alcuni prezzi perché alla fine della giornata di mercato i cartellini dei prezzi non servivano più e la mia passione era raccogliarli e conservarli per poter giocare con gli altri bimbi. Li osservavo come una reliquia, per me erano oggetto di gioco e di trastullo. I prezzi che ricordo erano: "rape £. 4,00" - "bietola e finocchiona £. 7,00"; quando durante il periodo estivo il nonno coltivava i meloni questi si vendevano anche a £. 10,00 fino anche a £. 12,00 il chilogrammo.

Come ho riportato all'inizio di questa giornata di mercato, la nonna era la cassiera; la sua cassa consisteva in una larga tasca posta sul davanti del grembiule di lavoro dove ad ogni vendita inseriva il corrispettivo che riscuoteva. La nonna era esperta nel vendere la merce. Usando la bilancia a bilico, quella con due piatti su cui in uno si ponevano i pesi e sull'altra la merce, sapeva, con sapienti movimenti delle mani, dare sempre un peso di merce abbondante; sovente caricava il piatto della merce con una quantità superiore richiesta convincendo la cliente, di norma casalinghe, ad acquistare più della quantità richiesta, concedendo uno sconto a titolo di incentivo. Riusciva quasi sempre a convincere l'acquirente della sua proposta.

Terminato il mercato si tornava a casa. Se la vendita era andata per il verso giusto, si era tutti contenti; il nonno era contento perché la sua merce non era rimasta invenduta e si gratificava da solo dicendo a me che i suoi prodotti erano i migliori per qualità e gusto. Veniva esaltata la sua fatica. Ed era contento. La nonna svuotava la cassa, ovvero la sacca del grembiule e contava l'incasso della giornata. Ordinava tutto per banconote, faceva le somme di tutto, comprese le monetine, le banconote e gli spiccioli e comunicava al nonno, soddisfatta, l'incasso totale della giornata. Il nonno annuiva compiaciuto e richiedeva una somma per lui per poter acquistare i suoi toscanelli, i fiammiferi zolfanelli, avere qualche spicciolo per poter andare alla rivendita di vino e poterne bere un bicchiere con gli amici, i soldi per poter pagare il cerusico o il barbiere per farsi radere, e non di rado rivendicava qualche monetina o qualche liretta per me, per il nipote Ruggiero suo omonimo, adducendo la motivazione che anch'io avevo partecipato al mercato alla vendita delle verdure e dei pomodori. Le giornate di mercato erano spesso giornate di letizia. Spesso sul desco appariva qualche pietanza in più per soddisfare il nostro appetito.

L'"urgenza" della poesia

Daniele Giancane nella sua officina di lavoro ospita "Poesie d'Amore" di poeti barlettani

di Chiara Ivana Cuccorese



Chiara Ivana Cuccorese

Alle ore diciotto e trenta, puntuale come sempre, nel luogo che accoglie i "Lunedì Letterari", presso la libreria Roma, in Piazza Moro a Bari, il 19 aprile Daniele Giancane ha presentato l'innovativa intuizione di Renato Russo, *Poesie d'Amore*, un'antologia di poeti barlettani, personalmente curata dal fondatore della casa editrice Rotas. Maneggiando il volumetto leggero ma presago, sin dalla scelta dell'immagine di copertina, della sua apertura verso acute, caleidoscopiche emozioni, Renato Russo, noto per la passionale dedizione con cui sa leggere e interpretare la storia ed i suoi protagonisti, risponde alla naturale curiosità di Giancane: «Come mai sposta la sua attenzione alla poesia?».

La verità è che la poesia è un atto intimo che sotteraneamente appartiene da sempre alla vita di Renato Russo e che risale oggi in superficie "per un fine documentaristico": lasciare una testimonianza storica di un trentennio di poesia barlettana durante il quale, nei versi, si sono espresse generazioni diverse, anime che non hanno più un corpo ma continuano ad aver voce, anime che hanno avuto, grazie all'attenzione del prof. Giancane, la fortuna d'incontrarsi, di toccarsi, di ascoltarsi. Hanno dominato la serata i testi poetici e il valore dell'incontro tra autori esordienti, autori dal percorso consolidato, illustri addetti ai lavori



e semplici appassionati dell'umano sentire che hanno condiviso i versi, letti direttamente dai loro autori, uomini e donne, giovani e meno giovani, desiderosi di donarsi e di donare emozioni. Con grande acume il prof. Giancane ha dato voce alla splendida operazione culturale di Renato Russo: dare cittadinanza a una spinta emotiva forte, urgente, che inonda il corpo fino a rompere gli argini.

Autorevoli cultori dell'arte poetica hanno dato merito a chi con più sapienza canalizza il personale sentire in forme ardite ed innovative, a chi è in un visibile cammino di ricerca hanno dispensato generosi consigli, con l'umanità dei sapienti che accolgono sentimenti puri e non velleitari nella loro semplicità. Nel succedersi di versi la serata è terminata lasciando a ciascuno dei presenti l'inestimabile ricchezza del confronto. Tra tutti gli autori, mi piace sottolineare l'umana straordinarietà della grande pittrice barlettana Maria Picardi Coliac, che "non rimpiange la primavera, né la focosa estate, ma percorre l'autunno, fianco a fianco col prezioso amore di sempre, puntando lo sguardo al lontano, ovattato inverno". Così congedando i presenti, Giancane dà appuntamento al prossimo lunedì, per una nuova esperienza di aggregazione culturale, per una nuova condivisa verifica di esperienze letterarie.



Da sinistra: Franco Lamonaca, Renato Russo e Daniele Giancane



Il numeroso pubblico intervenuto alla presentazione, particolare. In primo piano il prof. Vito Antonio Sirago

Cose che avvengono

di **Paolo Polvani**

*Che buffa storia mi racconti, Anna: la bambina
ti sistema la parrucca e a te scappa da ridere.*

*Per ancorarci alle cose abbiamo stilato degli elenchi,
ci siamo ingegnati di dare una sistemazione al mondo,
per quanto labile, precaria, affidata
al povero fiato di versi esigui
e tu, vedi, per esempio dici: ho tre figli, ho quattro nipoti.*

*Tutto questo mi ricorda il rimpianto che affiora dalle vecchie
foto e la tua nascita nel quarantadue sotto le bombe.*

*Lo sai che ci vorrebbe una lingua molto affilata, un vocabolario
senza tentennamenti, pur con le necessarie interferenze.*

*Esistono inventari, litanie di cose, avvenimenti,
e al fondo una palese incongruenza ma tutto all'interno
di un equilibrio in continuo assestamento.*

È ancora qui la tua giovane voce che nel telefono si perde.

*Vedo le strade coerenti di quel paese delle Marche,
le piccole mattonelle rosse che parlano di necessità
e di precisione, di come tutto s'incastoni
in un prestabilito disordine. Il tuo tumore
percorre le stesse vie in penombra, s'affaccia in quelle piazze
che annegano nel sole. Certi versi possiedono il sapore
di una luce ingenua e lo sguardo s'attarda al calendario.*

Natale, mi dici, resta uno dei miei traguardi.

*Riesco a immaginare il silenzio, la clandestinità
di quelle cellule, persino la cospirazione in atto.*

*Ci sono cose che avvengono, penso all'incontro della bandiera
con il vento, al fragore dei treni, alla fibrillazione del tuo cuore.*

Prima classificata all'ottavo Concorso Nazionale di Poesia. La cerimonia di premiazione è avvenuta l'8 maggio presso la Biblioteca Comunale di Sant'Anastasia - Napoli.

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tinco.it

HD SYSTEM EDILTECO MADEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70050 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Ferraro
Tel. e Fax: (0883) 580173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante
di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

vent'anni rotas

un impegno per la cultura

www.editrice rotas.it

Punto Einaudi

BARLETTA
C.so Garibaldi, 129
0883 533355
0883 337982
angelapiccolo@libero.it

BARI
Via De Rossi, 160
080 5244989
080 5242661
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consulterio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBLANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officina Meccanica Mennuni
di Mennuni Giovanni s.r.l.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture - Apparecchi - di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino al 12 giugno 2010

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.44* 5.58 6.06* 6.20* 6.29 6.47* 6.53 7.05* 7.16 7.22 7.44* 7.53 8.20* 8.30 8.39 9.56 10.30 10.55 12.15 12.31* 12.34 12.53* 13.20 13.39* 13.56 13.47 14.58* 15.04* 15.10* 15.27 15.46 15.54* 16.49 17.02* 17.07* 17.40 17.53* 18.26 18.48 19.03* 19.25 19.40 19.54* 20.27* 20.35 20.49* 21.02* 22.03* 22.20 22.39 22.40 23.02*

Da Bari a Barletta: 0.15* 0.25 4.00 4.25 5.08* 5.20 5.55 6.10 6.40 6.52 7.29* 7.45* 7.54 8.00 8.10 8.29* 8.35 9.50* 9.55 10.00 11.13* 11.20 11.29* 11.35 12.02 12.12* 12.19 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05* 14.12* 14.17 14.25* 15.20 15.29* 15.34 16.25 16.52* 16.57 17.09* 17.35 18.00 18.15 18.42 19.00* 19.05 19.40 20.00 20.05 20.22* 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.40 22.59* 23.38*

Da Barletta a Foggia: 0.10* 1.02* 4.49 5.12 5.52* 6.43 6.59 7.32 8.02* 8.35 8.41 8.48 9.02* 9.05 10.30* 10.39 10.48 12.02* 12.05* 12.23 12.46* 12.56* 13.12 13.57 14.02* 14.36* 14.42* 15.04 15.11 16.02* 16.15 16.27 17.13 17.39 17.51 17.51 18.25 18.37 19.02 19.22 19.31* 19.53 20.29 20.46 20.52 21.14 21.30 21.37* 21.56 22.11* 23.07 23.26 23.32*

Da Foggia a Barletta: 4.03* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.00* 6.08 6.29* 6.38 7.04* 7.10 7.46* 7.55 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.27* 14.32* 15.03 15.23* 16.15* 16.31* 16.55 17.23* 18.05 18.31* 18.55 19.23* 19.57* 20.05* 20.31* 21.31* 21.45 21.54 21.57 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI MAGGIO e GIUGNO 2010

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

2 Maggio TURNO A 29-30 Maggio 19-20 Giugno		8-9 Maggio TURNO B 2 Giugno 26-27 Giugno	
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

15-16 Maggio TURNO C 5-6 Giugno		1 Maggio TURNO D 22-23 Maggio 12-13 Giugno	
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPEO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	18.30			10.00	11.30	19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca
Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Deposito vincolato

in linea con la tua vita

Tasso netto 3,00%

Tasso lordo 4,11% per 12 mesi
per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

Tasso netto 2,50%

Tasso lordo 3,43% per 6 mesi
per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
za Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
Hranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa